

1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo

1. Sistema di AQ

Gli elementi caratteristici e fondamentali della diffusione della cultura della qualità per l'Ateneo della Tuscia sono riportati e definiti nel documento Politica per la Qualità di cui in allegato <http://www3.unitus.it/images/stories/file/POLITICA%20QUALITA>

In particolare nel documento vengono identificati i seguenti strumenti per la politica della qualità:

qualità – servizi e attenzione all'utente, coinvolgimento del personale, orientamento al miglioramento continuo, visione dell'organizzazione per processi, rapporto di reciproco beneficio con gli utenti esterni.

Per ogni strumento vengono indicate i mezzi operativi per il raggiungimento di ogni obiettivo specifico di miglioramento annuale, prevedendone la riesamina e eventuale nuova definizione sulla base dei dati disponibili da parte degli Organi di governo.

In questo processo un ruolo fondamentale viene svolto dal Presidio di qualità, che ha tra l'altro messo a disposizione sul sito di Ateneo del materiale riferito ad eventi formativi specifici per la diffusione della cultura della qualità accessibile a tutto il personale dell'Ateneo, agli studenti, e più in generale agli stakeholders.

Per quanto attiene la trasparenza delle politiche e degli obiettivi della diffusione della cultura della qualità, si evidenzia che le delibere degli Organi di Governo in materia di programmazione e pianificazione delle attività sono pubblicate sul sito di Ateneo:

http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=629&Itemid=224&lang=it

In particolare, per quel che riguarda l'AQ, è stata realizzata una sezione ad hoc sulla home page del sito dove sono riportate tutte le delibere assunte dagli Organi in materia e tutta la documentazione che comprova il complesso di attività poste in essere dall'Ateneo in merito all' AQ

http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1313&Itemid=748&lang=it

La chiarezza nella distribuzione dei ruoli e responsabilità nel sistema di AQ è stata assicurata dalla istituzione del presidio di qualità

http://www3.unitus.it/images/stories/file/Ufficio%20Offerta%20Formativa%20ed%20Orientamento/Istituz_Presidio_dec%20504%2013.pdf

che ha provveduto alla definizione delle Procedure e istruzioni operative del sistema di AQ

http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1828&Itemid=748&lang=it

La presenza e qualità della formazione per l'AQ per docenti, PTA e studenti coinvolti nei processi è stata garantita nel corso dell'anno dalla organizzazione di corsi di formazione per il personale in sede e dalla sollecitazione invitata ai dipendenti a partecipare ad iniziative sulla AQ realizzate presso altre sedi (es. CRUI), mettendo altresì a disposizione materiale relativo.

http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1831&Itemid=748&lang=it

Nel corso del 2014 sono intervenute alcune sostituzioni di componenti del Presidio di Qualità. Sono stati istituiti appositi Presidi anche nelle sedi distaccate di Civitavecchia e Cittaducale; sono state istituiti dei responsabili per l'assicurazione di qualità nell'ambito delle singole strutture dipartimentali, al fine di dare una maggiore continuità periferica al processo di AQ. In questo modo l'Ateneo ha realizzato una struttura a rete con un Organo centrale e organi periferici presso le strutture dipartimentali e presso le sedi distaccate. Il Presidio di Qualità, nel sovraintendere al corretto funzionamento del sistema di qualità, ha definito le procedure operative (sulla base delle indicazioni dell'ANVUR), ha organizzato e verificato le attività correlate alla redazione del Rapporto di Riesame dei Corsi di Studio, e ha relazionato al Senato Accademico e al CdA al fine di implementare un sistema di Qualità capace di promuovere, guidare e verificare efficacemente le attività dei singoli corsi di studio. Il Presidio di Qualità ha effettuato, altresì, in attesa della visita delle CEV, audit sui corsi di studio e redatto schede, sull'efficacia delle azioni correttive previste nei rapporti di riesame.

http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1313&Itemid=748&lang=it

http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1856&Itemid=748&lang=it#content

Per quanto attiene la frequenza e qualità delle interazioni tra PQ, CPds, Consigli di Corso di studio e Consigli di Dipartimento, le interazioni tra Presidio di Qualità e le altre strutture sono avvenute principalmente tramite le informazioni contenute nel sito di Ateneo e le note formali prodotte dal Direttore Generale. L'attività delle CPds è documentata nelle relazioni di cui al link:

http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1700&Itemid=748&lang=it

Il Nucleo di valutazione prende atto della mancanza in tale documentazione di riferimenti specifici alla frequenza e qualità delle interazioni con il PQ, le CPds e i CdS. Inoltre, tenendo conto della autonomia delle CPds nel processo di AQ, il NdV ritiene utile che le stesse possano avere un link di Ateneo dedicato anche a questi aspetti.

Per quanto concerne l'efficacia e tempestività delle segnalazioni da parte delle CPds ai CdS e il loro effettivo recepimento, e le azioni eventualmente poste in essere per la soluzione delle criticità, il NdV non ha potuto rilevare alcuna documentazione valutabile.

L'effettiva considerazione dei rilievi delle CPds da parte dei Consigli di Corso di studio (o strutture equivalenti), dei Consigli di Dipartimento e del PQ non risulta documentata.

Per quanto concerne la presenza e qualità dei relativi piani di azione, l'Ateneo ha adottato una politica di incentivazione delle strutture dipartimentali correlata alle performance didattiche e della ricerca. Sono incentivate le strutture che adottano azioni di miglioramento per risolvere criticità riscontrate in

sede di rapporto di riesame. In bilancio sono state stanziati 50,000 euro per incentivare i docenti impegnati nei processi di assicurazione di qualità http://www.unitus.it/amm/consiglio/verbali/2014/omissis/14_19_12

Per quanto concerne l'attivazione di un'attività di monitoraggio e valutazione sui piani d'azione precedenti e relativi usi da parte degli organi di governo, l'Ateneo ha realizzato un Portale on line sui risultati dei percorsi formativi che consente di monitorare in tempo reale il bacino di provenienza degli studenti, i CFU acquisiti dagli studenti, gli abbandoni e tutte le informazioni relative all'andamento delle carriere e delle performance didattiche dei corsi di studio. E' possibile altresì consultare on line la valutazione dei docenti da parte degli studenti. Le informazioni contenute nel Portale sono utilizzate dagli organi di governo in sede di ripartizione delle risorse umane e finanziarie alle strutture dipartimentali. http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1829&Itemid=748&lang=it

Documenti allegati:

- POLITICA QUALITA - documento Rettore.pdf Documento Politica della qualità d'Ateneo [Inserito il: 13/07/2015 13:30]

2. Qualità della formazione a livello di ateneo

1. Attrattività dell'offerta formativa

Per l'analisi valutativa della attrattività della offerta formativa il NdV ha potuto disporre, con accesso riservato, del Portale Monitoraggi, sito web ideato e gestito dall'ufficio Sistemi per la gestione e l'analisi dei dati, attraverso cui si può accedere ai seguenti link dedicati: Monitoraggio delle iscrizioni, Monitoraggio degli abbandoni, Monitoraggio dei laureati, Indicatori di riesame, Monitoraggio dei questionari degli studenti, Monitoraggio dei libretti dei docenti. Tale piattaforma è accessibile all'indirizzo: <http://sistemi.unitus.it/sistemi/>

Andamento generale delle immatricolazioni (dinamica ultimi tre anni; tendenze in corso; motivazioni delle tendenze in corso; criticità).

I dati relativi sono disponibili sulla predetta Piattaforma al link Monitoraggio delle iscrizioni, e permettono di osservare un andamento generale di aumento delle immatricolazioni pari a circa il 2,4% (confronto tra a.a. 2013/14 rispetto a.a. 2014/15). Per quanto riguarda gli iscritti al primo anno (si definiscono iscritti al primo anno tutti gli studenti con esclusione delle matricole; rientrano in questa categoria coloro che si iscrivono al primo anno della laurea magistrale oltre ai trasferimenti, le abbreviazioni di corso e gli studenti già in possesso di un titolo universitario), si riscontra invece un decremento significativo (- 8,24%) per gli stessi anni, evidenziando una criticità sulla scelta degli studenti nel passaggio alla laurea magistrale.

Bacino di provenienza delle immatricolazioni (adeguatezza rispetto agli obiettivi).

Il bacino di provenienza degli immatricolati non è direttamente accessibile sul Portale al link che sarebbe atteso, cioè al link Monitoraggio delle iscrizioni. In modo anomalo, il dato è invece accessibile al link Monitoraggio degli abbandoni. In tale link il bacino di appartenenza è visualizzabile tramite un motore di ricerca che seleziona i dati sulla base dei comuni di Roma e Viterbo, delle provincie, delle regioni, nonché della provenienza dall'estero. In base ai dati disponibili i comuni di Viterbo e Roma, la provincia di Viterbo ed il Lazio, risultano essere i bacini di provenienza principali. Non si evidenziano particolari criticità.

Tassi di abbandono al primo anno.

I dati relativi sono disponibili sulla Piattaforma al link denominato Monitoraggio degli abbandoni. Dal confronto degli ultimi 3 anni accademici per le lauree triennali si osserva una diminuzione del tasso di abbandono per l'a.a. 2013/14, riscontrato anche per le lauree magistrali. Si nota che una percentuale significativa del tasso di abbandono è associata alla rinuncia, probabilmente riflettendo la presenza di un disagio economico. Il tasso di abbandono totale rimane comunque significativo e pari circa al 30%.

Tasso di abbandono negli anni successivi.

Il tasso di abbandono negli anni successivi non è direttamente disponibile dal link. In parte il dato è desumibile elaborando valori riportati nella tabella 3- Dettaglio dei motivi dell'abbandono per a.a. di iscrizione. Anche per gli anni successivi la rinuncia agli studi risulta essere la principale criticità.

Durata degli studi.

Il dato di durata media degli studi non è riportato sul portale, pertanto non è disponibile.

Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza.

I principali punti di forza rilevati dal NdV sono:

- buone relazioni con il territorio nei diversi campi come testimoniato dalle convenzioni con scuole e dai progetti di ricerca che coinvolgono Enti pubblici, Fondazioni e privati;

- buona attrattività dei corsi, sebbene con cali fisiologici in alcuni corsi di laurea;

- buon posizionamento nello scenario nazionale, in primo luogo per ciò che concerne l'FFO.

Rispetto al contesto di riferimento internazionale, risultano numerose collaborazioni in atto (p.e. corsi USAC) e numerosi progetti di ricerca finanziati dalla

UE e da altri organismi e istituzioni internazionali.

Documenti allegati:

- andamento immatricolazioni ultimo triennio.png Grafico andamento immatricolazioni [Inserito il: 17/07/2015 13:36]

2. Sostenibilità dell'offerta formativa

Indicatore DID.

La quantità massima di didattica assistita (DID) è stata calcolata, con riferimento al quadro "Didattica erogata" della scheda SUA-CdS dei Corsi di Studio attivati dall'Ateneo, tenendo conto del numero di docenti di ruolo disponibili (professori ordinari e associati e ricercatori a tempo indeterminato e determinato) e del numero di ore di didattica assistita massima erogabili da ciascun docente, attraverso la seguente formula:

$$DID = (Yp \times Nprof + Ypdf \times Npdf + Yr \times Nric) \times (1 + X)$$

Ai fini del calcolo di DID:

Nprof = numero dei professori a tempo pieno dell'Ateneo (*);

Npdf = numero dei professori a tempo definito dell'Ateneo (*);

Nric = numero totale dei ricercatori a tempo pieno e definito dell'Ateneo (*);

Yp = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo pieno (max = 120 ore);

Ypdf = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo definito (max = 90 ore);

Yr = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai ricercatori (max = 60 ore);

X = percentuale di didattica assistita erogabile per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza (max = 30%).

(*) Situazione al 15/05/2014 ricavata dagli archivi Cineca aggiornati al 14/05/2014

L'Ateneo, sulla base degli indirizzi formulati dagli Organi di governo dell'Ateneo, ha disposto un piano delle ore di didattica assistita da erogare, indicando le ore coperte con docenza di ruolo dell'Ateneo, le ore erogate con altro tipo di copertura (docenti di altro Ateneo, ricercatori a TD, etc) e quelle che ricadevano nel 30% aggiuntivo erogabile mediante contratti di insegnamento, affidamento o supplenza.

La didattica assistita erogata, espressa in termini di ore, includeva oltre alle ore relative alle lezioni frontali anche quelle riservate ad esercitazioni, laboratori e seminari. Le ore svolte in insegnamenti mutuati sono state conteggiate una sola volta, fermo restando che l'insegnamento mutuato è stato dichiarato nella SUA-CdS di ogni Corso di Studio che ne usufruisce.

La quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo può essere corretta in funzione della qualità della ricerca DID (r) = DID x Kr.

Nell'ambito della valutazione della ricerca VQR 2004-2010, il 12 maggio 2014 l'ANVUR ha pubblicato la tabella con i valori del fattore correttivo Kr di ciascun Ateneo che, ai sensi dell'Al. B, DM 1059/2013, corregge in senso moltiplicativo l'indicatore relativo alla quantità massima di didattica assistita (DID). Il valore del fattore correttivo assegnato all'Università della Tuscia è pari a 1,2 corrispondente a una valutazione positiva di eccellenza della ricerca, che ha permesso all'Ateneo di incrementare del 20% la quantità massima di didattica erogabile.

Numero massimo di ore di didattica erogabili a livello di Ateneo: $39.819 = (120 \times 180 + 90 \times 5 + 60 \times 143) \times (1 + 0.3)$

Numero massimo di ore di didattica a livello di Ateneo corretto in funzione della qualità della ricerca: $47.783 = 39.819 \times 1.2$ (fattore kr)

Numero di ore effettive di didattica erogabili a livello di Ateneo: 43.201, di cui:

- 20060.5 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno

- 367.5 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito

- 12140 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori

- 10632.5 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza

Considerato che il calcolo del numero complessivo di ore effettive di didattica erogata nei corsi di studio attivati per l'a.a 2014/15 è risultato inferiore al numero massimo di ore di didattica erogabile a livello di Ateneo, corretto in funzione della qualità della ricerca, l'indicatore DID è stato positivamente verificato.

presenza e qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori etc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Come risulta dalle schede SUA-cds e dai rapporti di riesame, sono presenti numerose attività didattiche integrative che, in alcuni contesti, sono risultate utili per il miglioramento e la risoluzione di alcune criticità, come ad esempio l'impiego di esercitazioni per alcune materie fondamentali dei settori scientifici, per le quali si erano evidenziate problematiche nella performance agli esami del primo anno.

Rapporto studenti-docenti.

Gli studenti al 31.12.2014 sono 7996; i docenti sono 313; quindi il rapporto studenti/docenti è pari a 25,5. Le attività di ricevimento studenti e di supervisione delle tesi di laurea sono regolarmente svolte presso le strutture dipartimentali secondo le modalità definite dai Direttori di Dipartimento e dai relativi Consigli.

Mantenimento delle soglie minime di personale docente.

Il rapporto matematico studenti docenti è 25,5; il numero di studenti totali è 7996, di cui in corso 5515. L'Ateneo possiede i docenti a regime richiesti dalla normativa vigente già dallo scorso anno.

Previsioni di pensionamento nei successivi 3-5 anni.

previsioni pensionamenti docenti :
anno 2015 12

anno 2016 7
anno 2017 11
anno 2018 8
anno 2019 7

E' stata effettuata un'analisi delle possibili criticità sul fronte delle soglie minime di docenza nella prospettiva pluriennale; si prevede che dal 2016/17 i docenti disponibili saranno inferiori a quelli necessari per corsi di studio attivi, ipotizzando il mantenimento dell'attuale numero dei corsi, e senza ulteriori assunzioni volte ad incrementare il totale dei docenti.

3. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva.

*L'adeguatezza dei servizi di supporto allo studio appare generalmente di buon livello. Da alcuni anni è stata attivata una Segreteria studenti unica: il personale della segreteria studenti è pari a 13 unità. In particolare, considerando 7996 studenti, il rapporto tra tecnici amministrativi segreteria studenti/studenti è pari a 0,0016; il rapporto totale tecnici amministrativi/docenti è pari 1,01. Va segnalato che in tale ambito negli ultimi anni è stata realizzata una incisiva digitalizzazione dei servizi che hanno reso possibile l'erogazione on line, attraverso il Portale dello Studente e la Piattaforma didattica, della maggior parte dei servizi (iscrizione, immatricolazione, prenotazione esami, presentazione documentazione, certificati, valutazione della didattica, presentazione piano di studio, controllo posizione amministrativa, mav per pagamento tasse etc.)
http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=921&Itemid=693&lang=it*

Adeguatezza dei tempi di svolgimento dei servizi dedicati agli studenti.

*Sono stati adottati standard di qualità per i servizi agli studenti e viene effettuato periodicamente un monitoraggio sul rispetto dei termini dei procedimenti; è attivo anche un indirizzo di posta elettronica reclami@unitus.it per segnalare eventuali criticità riscontrate nell'erogazione dei servizi, nella maggior parte dei casi somministrati on line. Gli studenti possono anche rivolgersi al Difensore degli studenti per la tutela dei propri diritti
http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1381&Itemid=766&lang=it*

Qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS.

La qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS è stata valutata con un'analisi dei Corsi di laurea a campione, da cui emerge la seguente situazione:

L2 Biotecnologie: il supporto allo studio è garantito da una serie di servizi e attività che vengono attuate per tutti i CdS del DIBAF. Oltre ai Presidenti dei CdS, è coinvolta la Segreteria Didattica DIBAF. Anche i docenti tutor, che costituiscono un punto di riferimento per gli studenti, sono parte attiva dell'organizzazione; tutti gli studenti iscritti al 1° anno, infatti, sono abbinati ad un docente tutor e sono informati di questo. E' presente anche un referente DIBAF per il Programma ERASMUS ed è attivo anche un servizio di tutoraggio da parte dei cosiddetti studenti tutor. Infine, una unità di personale dedicata garantisce l'aggiornamento delle pagine web dei CdS e del dipartimento, nonché la pubblicazione sul sito di tutte le informazioni in tempo reale (avvisi agli studenti, news, ecc.). La gestione e qualità dei servizi ai CdS è assicurata dal lavoro congiunto dei Presidenti di CdS, dalla Segreteria Didattica DIBAF, dal referente ERASMUS, dai docenti tutor e studenti tutor. Le unità di personale della Segreteria si dedicano a servizi generali e specifici, tra i quali: supporto agli studenti per le problematiche di tipo informatico legate alla gestione e verifica dei piani di studi, alla prenotazione alle prove d'esame, al caricamento degli esami e relativi CFU; gestione delle attività di tirocinio a partire dalla stipula delle convenzioni con le aziende e il supporto agli studenti nella presentazione dei progetti formativi, del diario di tirocinio, della relazione finale e dei 2 questionari; informazione a docenti e studenti riguardo la presentazione dei questionari sulla didattica. Il referente Erasmus svolge un ruolo importante nel supporto agli studenti in partenza e in ingresso e alla gestione delle pratiche ERASMUS. Infine, i docenti e studenti tutor costituiscono parte integrante dell'organizzazione e garantiscono la qualità dei servizi in quanto fanno da guida agli studenti e danno loro i giusti punti di riferimento.

LM77 Amministrazione, Finanza e Controllo: non essendo strutturato in un Consiglio di CdS, i servizi di supporto allo studio sono riferiti al Dipartimento L11 Lingue e culture moderne: il controllo delle banche dati sull'accesso alle professioni, realizzato dalla Commissione paritetica di dipartimento, ha rilevato la piena adeguatezza dell'offerta formativa del Corso di studio per la formazione di profili professionali individuati nella scheda SUA-CdS. Si Segnala la rilevante quota di partecipazione degli studenti del corso L11 rispetto alla media d'Ateneo, ai progetti di mobilità europea e internazionale, come riportato nella SUA-CdS. D'intesa con il Dipartimento, il Corso di studi promuove e segue un notevole numero di tirocini nelle scuole di Viterbo e provincia e con diversi enti pubblici e privati del territorio, individuati attraverso gli incontri periodici con le parti sociali. L'offerta formativa, così come organizzata nello Anno accademico 2014-15 e programmata per il biennio successivo, appare congruente con gli obiettivi generali del Corso di studi, ed è confermata dalle rilevazioni delle opinioni di studenti in corso e di laureati. Alcuni miglioramenti dei servizi didattici sono stati realizzati nel corso del primo semestre 2015 con la messa a regime di un sistema per la compilazione digitale dei piani di studio volto a semplificare la gestione e a potenziare la digitalizzazione delle attività didattiche (il Presidente ha organizzato, insieme al presidente del Corso di studi magistrale LM37, professor Saverio Ricci, due incontri, il 24 marzo e il 19 aprile, con l'ingegner P.G. Galli, alla presenza del personale della segreteria didattica e, nel secondo incontro anche di studenti del corso, per testare il funzionamento del sistema). Si avverte però l'esigenza di un miglioramento dei servizi informatici di Ateneo (piattaforma unica della didattica, portale dello studente e del docente, ecc.) come segnalato nella relazione inviata anche ai Presidenti del Nucleo di Valutazione e del Presidio di Qualità. Sarebbe anche auspicabile un potenziamento delle risorse destinate ai laboratori linguistici e informatici. È stata potenziata e migliorata la qualità della comunicazione tra studenti, docenti e segreterie, soprattutto attraverso un costante monitoraggio e aggiornamento delle pagine informative nella piattaforma didattica del Corso di studi e attraverso l'uso frequente, come luoghi per lo scambio delle informazioni, dei profili Facebook e Twitter degli studenti DISTU e degli spazi dedicati alle informazioni nel sito del Dipartimento e nelle pagine del Corso L11 sulla piattaforma UniTusMoodle. Particolare attenzione è stata rivolta all'organizzazione delle giornate di presentazione dei corsi, locandine e presentazioni nei siti di dipartimento e di ateneo. Con l'appoggio essenziale della direttrice, dottoressa Giovanna Pontesilli, e di tutto il personale del Polo bibliotecario umanistico, è stata migliorata l'informazione relativa ai fondi bibliotecari a disposizione degli studenti, anche tramite alcuni incontri specifici su come consultare la banca dati, ottenere il

prestito interno e interbibliotecario, organizzare le bibliografie ai fini di lavori scritti (tesine, tesi di laurea, ecc.).

LM2 LM89 interclasse in Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e Valorizzazione: uno degli obiettivi indicati nel rapporto di riesame è il monitoraggio del percorso di apprendimento degli studenti attraverso il tutoraggio dei docenti in itinere. Le modalità intraprese a tal fine sono le seguenti: incentivazione della partecipazione attiva degli studenti alle lezioni, verifica della comprensione critica degli argomenti trattati a fine lezione tramite brevi sondaggi; programmazione di prove in itinere.

L26 Tecnologie Alimentari ed Enologiche: il supporto allo studio è garantito da una serie di servizi e attività che vengono attuate per tutti i CdS del DIBAF. Oltre ai Presidenti dei CdS, è coinvolta la Segreteria Didattica DIBAF. Anche i docenti tutor, che costituiscono un punto di riferimento per gli studenti, sono parte attiva dell'organizzazione; tutti gli studenti iscritti al 1° anno, infatti, sono abbinati ad un docente tutor e sono informati di questo. E' presente anche un referente DIBAF per il Programma ERASMUS ed è attivo anche un servizio di tutoraggio da parte dei cosiddetti studenti tutor. Infine, una unità di personale dedicata garantisce l'aggiornamento delle pagine web dei CdS e del dipartimento, nonché la pubblicazione sul sito di tutte le informazioni in tempo reale (avvisi agli studenti, news, ecc.). La gestione e qualità dei servizi ai CdS è assicurata dal lavoro congiunto dei Presidenti di CdS, dalla Segreteria Didattica DIBAF, dal referente ERASMUS, dai docenti tutor e studenti tutor.

Le unità di personale della Segreteria si dedicano a servizi generali e specifici, tra i quali: supporto agli studenti per le problematiche di tipo informatico legate alla gestione e verifica dei piani di studi, alla prenotazione alle prove d'esame, al caricamento degli esami e relativi CFU; gestione delle attività di tirocinio a partire dalla stipula delle convenzioni con le aziende e il supporto agli studenti nella presentazione dei progetti formativi, del diario di tirocinio, della relazione finale e dei 2 questionari; informazione a docenti e studenti riguardo la presentazione dei questionari sulla didattica. Il referente Erasmus svolge un ruolo importante nel supportare gli studenti in partenza e in ingresso e alla gestione delle pratiche ERASMUS. Infine, i docenti e studenti tutor costituiscono parte integrante dell'organizzazione e garantiscono la qualità dei servizi in quanto fanno da guida agli studenti e danno loro i giusti punti di riferimento.

LM37 : Appare soddisfacente l'insieme dei servizi del polo bibliotecario (pregevole l'impegno della dott.ssa Pontesilli e dello staff, ma si auspica una maggiore dilatazione pomeridiana dell'orario di apertura della biblioteca allocata presso il Distu), dei laboratori informatico e linguistico, dei servizi amministrativi. Riteniamo molto importanti e migliorabili i servizi informatici. Alcuni mesi fa i Presidenti dei CCS del Distu inviarono al Rettore, e per conoscenza anche al Presidente del nucleo di Valutazione ed al Presidente del PdQ, una densa relazione relativa a disfunzioni e possibili miglioramenti del sito di Ateneo e delle homepage dei singoli corsi di laurea, del portale dello studente e del portale del docente; alcune delle nostre proposte e indicazioni sono state recepite e messe in opera dall'Ufficio sistemi informativi.

L10: appena sufficiente ma si sta cercando di migliorarla.

L20: la situazione sta notevolmente migliorando, soprattutto in relazione alla disponibilità e alla elaborazione dei dati necessari e alle scadenze (riesame, scheda SUA) da quando al Dipartimento è stata assegnata una unità del personale amministrativo di supporto ai corsi di studio in particolare sul versante della qualità.

Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso.

Nel 2014 l'Ufficio offerta formativa ha svolto attività di coordinamento e supporto all'orientamento universitario in entrata, promuovendo l'offerta formativa attraverso diversi canali di comunicazione, l'organizzazione di giornate ed incontri in Ateneo e presso le sedi degli Istituti scolastici, la partecipazione a manifestazioni sul territorio e a eventi di carattere regionale.

Le attività attuate nel 2014 si sono svolte sotto il coordinamento del Direttore Generale e del Dirigente della Divisione I, con la collaborazione dei docenti responsabili per l'Orientamento delle strutture didattiche.

Si riportano di seguito l'elenco delle principali attività realizzate nel corso del 2014:

- incontri di orientamento organizzati presso le sedi degli Istituti secondari superiori n. 23;
- incontri di orientamento organizzati presso le sedi universitarie: "Open Day" del 7-8 marzo (n. 884 adesioni) e "Open Day" del 11-12-15 settembre (n. 1.479 adesioni);
- supporto alle attività di programmazione e somministrazione dei test di accesso per le verifiche delle conoscenze di base e organizzazione di punti informativi dei Dipartimenti durante le sessioni dei test e presso la Segreteria Studenti;
- partecipazione ad eventi e manifestazioni: "Caffè Cultura" 2014 dal 27 giugno al 6 luglio (Viterbo), "Hortus" Laboratorio di giardinaggio nei giorni 24 - 25 maggio (Viterbo), Open day presso l'Istituto Regionale di Studi Giuridici "Jemolo" di Roma il 10 giugno, Salone dello Studente di Roma, 26-27-28 novembre, con uno stand informativo;
- emanazione del bando per il conferimento di n. 4 assegni per lo svolgimento di attività correlate alla comunicazione e alla promozione dell'immagine dell'Ateneo;
- trasmissione alle scuole secondarie superiori di Viterbo e provincia dei report con i risultati conseguiti ai test di ingresso somministrati agli studenti nell'anno 2013;
- collaborazione con l'Ufficio Gestione e analisi dei dati per l'organizzazione di n. 18 giornate dedicate alla somministrazione dei test di ingresso ed elaborazione di report di analisi delle caratteristiche degli studenti che si immatricolano ai corsi di studio dell'Ateneo;
- attività di supporto ai Dipartimenti, alle Scuole secondarie superiori, agli studenti e all'utenza esterna, prevalentemente in presenza e attraverso contatti telefonici e posta elettronica;
- conclusione delle attività previste dal progetto "Match Point" per la realizzazione di interventi innovativi di orientamento allo studio e al lavoro degli studenti;
- chiusura delle selezioni dei bandi "Tuscia immagina in video e foto", con relativa pubblicazione dei video e foto sul sito di Ateneo e su YouTube;
- inserimento di informazioni e aggiornamento dei contenuti della "Scheda di Ateneo" nel portale University realizzato dal MIUR.

Quest'anno sono stati intensificati i rapporti con gli Istituti Scolastici Territoriali, con la stipula di un "Protocollo d'intesa" che mira a potenziare, in funzione dell'offerta formativa dell'a.a. 2015/16, le iniziative finalizzate ad avviare appositi percorsi di orientamento degli studenti, la loro formazione per un'efficace preparazione ai test di ingresso e una proficua frequenza dei corsi di studio. A tal fine sono stati organizzati incontri con i Dirigenti scolastici di Viterbo e provincia per programmare e pianificare le iniziative che saranno realizzate nell'a.a. 2015/16, direttamente dall'Ateneo e tramite i Dipartimenti.

Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in itinere.

L'assistenza durante la fase della mobilità, sia in entrata che in uscita dall'Ateneo, viene fornita dall' Ufficio mobilità internazionale supportando gli studenti nei cambiamenti dei piani di studio originariamente redatti e nella predisposizione dei documenti utili alla richiesta di prolungamento del periodo di mobilità.

Presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale.

Nell'ambito del Programma Erasmus+, l'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale gestisce la mobilità internazionale degli studenti sia per studio che per Traineeship (tirocinio lavorativo). Nella mobilità per studio vengono fornite informazioni sulle sedi universitarie ospitanti e sui corsi di laurea attivi in esse, si supportano gli studenti nella compilazione dei vari documenti necessari per la mobilità, si richiede la disponibilità di alloggi ai partner stranieri; gli studenti sono seguiti in tutte le fasi della mobilità: prima della partenza, durante la mobilità e al termine di essa. Nella mobilità per Traineeship si aiutano gli studenti a trovare una azienda privata, centro di ricerca o università, che possano offrire agli studenti di intraprendere un tirocinio adatto alle loro competenze e si supportano gli studenti nella compilazione di tutti i documenti necessari alla mobilità.

Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita.

Il servizio di orientamento in uscita è svolto attraverso lo sportello Unitusjob presso l'Ufficio ricerca e rapporti con le imprese.

Lo Sportello offre assistenza agli studenti e ai laureati per l'orientamento in uscita e la formazione attraverso le seguenti attività:

supporto alla creazione del profilo di occupabilità, definizione del progetto professionale del laureato, sostegno alla costruzione del CV e all'analisi di eventuali ulteriori esigenze formative. attivazione di tirocini formativi post-lauream; contratti di alto apprendistato formazione e ricerca.

Lo Sportello rappresenta anche il punto di incontro con il mondo imprenditoriale locale, con le organizzazioni rappresentative del territorio, con gli ordini professionali. Gli enti/aziende possono effettuare presentazioni aziendali, partecipare al "carrier day", proporre vacanze lavorative per tirocini, contratti e "project work" e pubblicare "company profile".

Presso l'Ateneo sono attivati i seguenti servizi di supporto agli studenti/allo studio:

BIBLIOTECHE <http://www.biblioteche.unitus.it/>

CONSULENZA PSICOLOGICA

E' attivo il servizio di counseling psicologico che potrà sostenere gli studenti durante il percorso formativo nei momenti critici. Il servizio di counseling è gratuito

ed è svolto dal Prof. Gianluca Biggio, psicologo e Docente del Dipartimento Disucom.

http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&task=view&id=699&Itemid=700

SEGRETERIE STUDENTI

In Università ci sono due diverse tipologie di Segreteria:

- la Segreteria Studenti

- le Segreterie Didattiche di Dipartimento

SEGRETERIA STUDENTI

E' la segreteria amministrativa dove è possibile ricevere informazioni sulle iscrizioni ai corsi di laurea triennale o di laurea magistrale. Inoltre il personale è a disposizione in caso di difficoltà nella compilazione della domanda di iscrizione on line. La Segreteria studenti cura le informazioni e gli adempimenti relativi a:

- Immatricolazioni

- rinnovo iscrizione (anni successivi al primo)

- trasferimenti/passaggi di corso

- rilascio / duplicati libretti

- rinuncia studi

- tasse, esoneri e rimborsi

- domande di laurea

- corsi singoli

SEGRETERIA DIDATTICHE DI DIPARTIMENTO

Le Segreterie didattiche svolgono funzioni legate ai corsi di laurea e offrono informazioni relative a:

- orientamento e tutorato

- programmi dei corsi

- {compilazione dei piani di studio on line

- orari e luoghi delle lezioni

- domanda di preiscrizione alla laurea magistrale

- date degli appelli

- orari di ricevimento docenti

- iniziative didattiche del corso di laurea

- attività di tirocinio

- preiscrizione lauree magistrali

http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1548&Itemid=631%E2%9F%A8=it

TASSE E AGEVOLAZIONI http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=936&Itemid=698

TUTORATO

Il servizio di tutorato offerto dalle strutture didattiche dell'Ateneo si presenta come un insieme di attività destinate a supportare la partecipazione dello studente alla vita universitaria per facilitarne il progressivo inserimento e il processo di apprendimento e di formazione. Lo scopo del servizio è di offrire un ampio ventaglio di informazioni, suggerimenti e consigli affinché gli studenti possano trarre il massimo vantaggio dei servizi offerti dall'Ateneo e dalle strutture didattiche.

I tutori sono studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale e di dottorato di ricerca che mettono a disposizione degli studenti più giovani la loro esperienza universitaria e costituiscono un punto di riferimento per acquisire

informazioni utili ad affrontare la vita universitaria e per risolvere le difficoltà e i problemi incontrati nel percorso formativo. Inoltre gli studenti tutor partecipano alla manifestazione e agli eventi di Orientamento organizzati dall'Ateneo e dai Dipartimenti.

http://www.unitus.it/info/offerta/post_lauream/collaborazione_studentesca.htm

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&task=view&id=942&Itemid=700
SERVIZI PER LA DISABILITA' http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&task=view&id=700&Itemid=700
RESIDENZE E RISTORAZIONE <http://www.laziodisu.it/default.asp?id=564>
SERVIZIO STAGE E TIROCINI http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=584&Itemid=700
SERVIZIO ERASMUS <http://tuscia.llpmanager.it/>
COLLABORAZIONI STUDENTESCHE

La collaborazione studentesca consiste nella possibilità di svolgere un'attività lavorativa a supporto dei servizi resi dall'Ateneo (biblioteche, laboratori; servizi informativi e di orientamento degli studenti; attività di supporto agli studenti disabili; strutture di servizio di Adisu di Viterbo, ecc.) e si svolge sotto l'ordinamento del personale strutturato.

Le collaborazioni possono prevedere da un minimo di 50 a un massimo di 150 ore di attività per ciascun anno accademico.

L'impegno non può superare le 10 ore settimanali; l'orario giornaliero, di norma, non deve superare le tre ore. La collaborazione studentesca consiste, di regola, in 120 ore di attività. Il compenso è di Euro 930,00 (120 ore x Euro 7,75 di retribuzione ordinaria). Il compenso può essere elevato in relazione alle caratteristiche delle prestazioni richieste.

Gli studenti possono usufruire, per ciascun anno accademico, di una sola collaborazione, da svolgere entro l'anno accademico stesso. L'attribuzione delle collaborazioni avviene nei limiti delle risorse disponibili nel bilancio dell'Università. Le collaborazioni sono destinate agli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale dell'Università degli Studi della Tuscia, che siano in possesso dei seguenti requisiti di merito e di reddito, nell'anno accademico di attivazione delle collaborazioni, e siano risultati vincitori di un'apposita selezione.

Nel 2014 sono stati conferite n. 89 collaborazioni studentesche.

ATTIVITA' SPORTIVE <http://www.cusviterbo.it/public/cus/articles.php?lng=it&pg=2>

SERVIZIO BUS NAVETTA http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1802&Itemid=693&lang=it

4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Dai dati forniti dai competenti Servizi della Div. III(di seguito riportati), e dai riscontri disponibili nelle singole schede SUA-cds, il criterio di adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata appare soddisfatto.

adeguatezza della dotazione di aule;

Complesso S. Maria in Gradi: aule 16 (mq. 1.573,85)

Complesso S. Carlo: aule 10 (mq. 936,00)

Complesso S. Maria del Paradiso: aule 9 (mq. 498,82)

Vecchio Edificio ex Fac. Agraria: aule 4 (mq. 459,08)

Nuovo Edificio ex Fac. Agraria: aule 1 (mq. 147,29)

Edificio per la didattica ex Fac. Agraria: aule 13 (mq. 650,00)

Blocco A - B: aule 12 (mq. 1.233,96)

Blocco D: aule 1 (mq. 148,00)

V lotto: aule 7 (mq. 829,44)

adeguatezza della dotazione di spazi per lo studio individuale;

Complesso S. Maria in Gradi: studi 156 (mq. 3.116,28)

Complesso S. Carlo: studi 38 (mq. 633,33)

Complesso S. Maria del Paradiso: studi 32 (mq. 646,00)

Vecchio Edificio ex Fac. Agraria: studi 79 (mq. 1.372,17)

Nuovo Edificio ex Fac. Agraria: studi 124 (mq. 2.588,27)

Blocco A - B: studi 18 (mq. 447,13)

Blocco C: studi 20 (mq. 478,12)

Blocco D: studi 26 (mq. 669,10)

Blocco E: studi 10 (mq. 171,25)

V lotto: studi 37 (mq. 1.018,11)

Stabulario: studi 1 (mq. 24,00)

Centro Grandi Attrezzature: studi 3 (mq. 51,35)

adeguatezza della dotazione di aule attrezzate (aule informatiche, laboratori accessibili a studenti etc.);

Complesso S. Maria in Gradi: aule informatiche 5 (mq. 250,48)

Complesso S. Carlo: aule informatiche 2 (mq. 151,37) - laboratori didattici 1 (mq. 33,53)

Complesso S. Maria del Paradiso: aule informatiche 1 (mq. 84,70)

Vecchio Edificio ex Fac. Agraria: aule informatiche 1 (mq. 57,00) - laboratori didattici 3 (mq. 100)

Blocco A - B: aule informatiche 1 (mq. 50,76) - laboratori didattici 6 (mq. 474,46)

V lotto: aule informatiche 1 (mq. 50,47) - laboratori didattici 5 (mq. 421,92)

adeguatezza della dotazione di edifici per la didattica, spazi comuni, ambienti di vita quotidiana della didattica, arredi.

Complesso S. Maria in Gradi: spazio studenti mq. 310,74

Complesso S. Carlo: spazio studenti mq. 222,09

Complesso S. Maria del Paradiso: spazio studenti mq. 75,00

Vecchio Edificio ex Fac. Agraria: spazio studenti mq. 177,20

3. Qualità della formazione a livello dei CdS

1. Piano di audizione

E' stato svolto nell'ateneo un piano di audizione dei singoli CdS?

E' stato progettato, ma non ancora svolto.

Breve descrizione della metodologia

E' stato progettato un piano triennale di audizione che inizierà nell'a.a. 2015-2016

Breve descrizione della metodologia

Il Piano di audizione dei singoli CdS è stato progettato ed approvato dal Nucleo di Valutazione durante la seduta del 25/06/2015. In particolare è stato deciso di realizzare un piano di audit triennale, ripartendo i corsi di laurea triennali (L) e magistrali (LM) in modo pesato per ogni anno, in modo tale che sia sempre considerato almeno un corso L e LM in audit per ciascuno dei Dipartimenti presenti in Ateneo e per ciascuna delle macro-aree scientifica ed umanistica. La distribuzione degli audit dei Cds per ciascun anno prevista dal piano triennale è di seguito riportata:

Primo Anno:

STRUTTURA DENOMINAZIONE CORSO CLASSE tipo NOTE

DEIM Economia aziendale Classe L-18 L con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia

DIBAF Scienze forestali e ambientali LM-73 LM

DISTU Lingue e culture moderne Classe L-11 L

DISTU Lingue e culture per la comunicazione internazionale Classe LM-37 LM

DISBEC Scienze dei beni culturali Classe L-1 L

DEB Biologia cellulare e molecolare Classe LM-6 LM

DAFNE Scienze agrarie e ambientali Classe L-25 L

DAFNE Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie Classe LM-7 LM

Secondo Anno:

STRUTTURA DENOMINAZIONE CORSO CLASSE tipo NOTE

DEIM Ingegneria industriale Classe L-9 L a programmazione locale

DEIM Amministrazione, finanza e controllo Classe LM-77 LM

DIBAF Biotecnologie Classe L-2 L

DIBAF Sicurezza e qualità agroalimentare Classe LM-70 LM

DISTU Giurisprudenza Classe LMG/01 CU ciclo unico

DISBEC Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione interclasse LM-2 & LM-89 LM

DEB Scienze biologiche Classe L-13 L

DAFNE Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura Classe L-25 L con sedi didattiche a Viterbo e Cittaducale

DAFNE Scienze agrarie e ambientali Classe LM-69 LM

Terzo Anno:

STRUTTURA DENOMINAZIONE CORSO CLASSE tipo NOTE

DEIM Scienze politiche e delle relazioni internazionali Classe L-36 L

DEIM Marketing e qualità Classe LM-77 LM

DIBAF Scienze forestali e ambientali Classe L-25 L

DIBAF Tecnologie alimentari ed enologiche Classe L-26 L

DISTU Comunicazione pubblica, politica e istituzionale Classe LM-59 LM

DISBEC "Conservazione e restauro dei beni culturali

" Classe LMR/02 CU "ciclo unico

(a programmazione locale)"

DEB Scienze ambientali Classe L-32 L con sede didattica a Civitavecchia

DEB Biologia ed ecologia marina Classe LM-6 LM con sede didattica a Civitavecchia

DAFNE Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo Classe LM-73 LM

Documenti allegati:

- PIANO DI AUDIT.pdf PIANO DI AUDIT [Inserito il: 30/07/2015 16:59]

2. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

1. La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata

Testo: La risposta alla domanda è scorpolata sulla base dei singoli CdS:

CdS in Biotecnologie (L-2)

Le esigenze formative sono state individuate e discusse attraverso un ampio processo partecipativo, sia a carattere nazionale di confronto tra i vari corsi di laurea in biotecnologie, sia tramite la consultazione con le pubbliche amministrazioni, il mondo del lavoro, delle professioni e dei servizi.

Il CdS si avvale inoltre di questionari compilati dalle aziende che ospitano i tirocinanti.

CdS in Scienze dell'economia e della gestione aziendale (L-18)

Il CdS ha raccolto il parere favorevole di diverse organizzazioni rappresentative del territorio e del sistema delle professioni: l'Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Viterbo, la Confindustria Viterbo (con la quale l'ateneo instaura da anni una proficua collaborazione) e l'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

CdS in Giurisprudenza (LMG/01)

Le esigenze formative sono state individuate e discusse attraverso un confronto tra il CdS e il mondo del lavoro, delle professioni e dei servizi.

CdS in Ingegneria industriale (L-9)

Il CdS ha registrato il parere positivo di numerose istituzioni e organizzazioni locali in merito all'attivazione del corso. Il CdS consulta inoltre periodicamente banche dati e studi di settore.

CdS in Lingue e culture moderne (L-11)

Ad ogni inizio anno accademico rappresentanti delle realtà lavorative del territorio vengono consultati per un aggiornamento sull'offerta formativa e per un raccordo sinergico tra percorso formativo ed esigenze del territorio.

CdS in Scienze agrarie e ambientali (L-25)

Le esigenze formative e le aspettative delle Parti interessate vengono sistematicamente prese in considerazione dal CdS attraverso confronti e discussioni tra i docenti interessati e i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

CdS in Scienze ambientali (L-32)

È stato istituito un "Comitato di Consultazione Locale" composto dai responsabili del CdS e da rappresentanti di organizzazioni e aziende che operano nel contesto regionale.

CdS in Scienze biologiche (L-13)

È stato istituito un "Comitato di Consultazione Locale" composto dai responsabili del CdS e da rappresentanti di organizzazioni e aziende che operano nel contesto regionale.

CdS in Scienze dei beni culturali (L-1)

La metodologia utilizzata è quella abitualmente consolidata nel sistema di istruzione superiore italiano che prevede la consultazione delle parti interessate e, segnatamente, del mondo delle istituzioni locali e del sistema produttivo e delle professioni.

CdS in Scienze della comunicazione (L-20)

Il CdS provvede, sia formalmente che informalmente, alla consultazione di rappresentanti territoriali del mondo del lavoro e della cultura. Il CdS consulta inoltre sistematicamente e direttamente le scuole di Viterbo e Provincia raccogliendone indicazioni.

CdS in Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura (L-25)

L'individuazione delle opportune esigenze formative ha richiesto un'attenta discussione e il confronto tra i vari corsi di laurea forestali, con i rappresentanti del mondo del lavoro, delle professioni e dei servizi.

CdS in Scienze forestali e ambientali (L-25)

Le esigenze formative sono state individuate e discusse attraverso un ampio processo partecipativo, sia a carattere nazionale di confronto tra i vari corsi di laurea forestali, sia tramite la consultazione con il mondo del lavoro, delle professioni e dei servizi. Sia la prima, sia la seconda consultazione con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni sono state precedute dall'invio di materiale preparatorio.

Nella relazione della CP-SD, la componente studentesca lamenta margini di miglioramento nell'avvicinare l'offerta didattica alle competenze richieste dal mondo del lavoro.

CdS in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)

Le esigenze formative sono scaturite dagli incontri avvenuti durante l'anno 2009 con le amministrazioni militari cui è rivolto principalmente il Corso.

Ulteriori indicazioni molto importanti sono emerse negli incontri con istituzioni operanti nel territorio, con alcune delle quali peraltro già da anni sono attive alcune convenzioni.

CdS in Scienze umanistiche (L-10)

Il CdS ha registrato il parere positivo di numerose istituzioni e organizzazioni locali in merito all'attivazione del corso. Singoli responsabili del CdS hanno

inoltre intrattenuto rapporti informali con esponenti del contesto locale e delle istituzioni scolastiche.

CdS in Tecnologie alimentari e enologiche (L-26)

Le esigenze formative sono state individuate e discusse attraverso un ampio processo partecipativo, sia a carattere nazionale, di confronto tra i Coordinatori dei corsi di laurea in classe L-26 (Scienze e Tecnologie Alimentari), sia tramite la consultazione con il mondo del lavoro, delle professioni e dei servizi.

La consultazione è stata preceduta dall'invio di materiale preparatorio.

LM-2 - Archeologia & LM-89 - Storia dell'arte

Le esigenze formative e le aspettative delle parti interessate sono state individuate attraverso la consultazione delle parti sociali. Risultano correttamente definiti gli obiettivi formativi e di apprendimento attraverso i Descrittori europei. Le conoscenze richieste per l'accesso e la descrizione degli sbocchi professionali risultano delineate.

LM-6 - Biologia cellulare e molecolare

Al fine di individuare le esigenze formative derivanti dal territorio e le aspettative delle realtà industriali ed imprenditoriali del territorio viterbese, è stato istituito un "Comitato di Consultazione Locale" composto dal Direttore del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB), dal Vice-Direttore, dai presidenti di CCS, dal delegato del DEB per il Placement, dal Presidente della Commissione Paritetica e dalla Responsabile della Segreteria Didattica e dai rappresentanti delle seguenti organizzazioni

che operano sul territorio: ARPA Lazio, Unindustria, Coldiretti, Federlazio, ASL Viterbo, AISA (Associazione Italiana Scienze Ambientali) e l'Assessore della Pubblica Istruzione del Comune di Viterbo. Le organizzazioni coinvolte sono adeguatamente rappresentative del territorio laziale.

LM6_02 - Biologia ed ecologia marina

Al fine di individuare le esigenze formative derivanti dal territorio e le aspettative delle realtà industriali ed imprenditoriali del territorio viterbese, è stato istituito un "Comitato di Consultazione Locale" composto dal Direttore del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB), dal Vice-Direttore, dai presidenti di CCS, dal delegato del DEB per il Placement, dal Presidente della Commissione Paritetica e dalla Responsabile della Segreteria Didattica e dai rappresentanti delle seguenti organizzazioni che operano sul territorio: ARPA Lazio, Unindustria, Coldiretti, Federlazio, ASL Viterbo, AISA (Associazione Italiana Scienze Ambientali) e l'Assessore della Pubblica Istruzione del Comune di Viterbo.

LM-7 Biotechnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

La costituzione di un "Comitato di consultazione locale" ha permesso una discussione sull'offerta didattica con esponenti del mondo del lavoro e degli ordini professionali. Attraverso diversi incontri sono state attivate interazioni con Enti locali e soggetti portatori d'interesse sia del campo sociale e politico sia di quello agrario e industriale che hanno permesso di migliorare alcuni aspetti dell'organizzazione formativa proposta, quali l'opportunità di prevedere degli stage da svolgersi in collaborazione con le realtà produttive locali e con gli Ordini professionali. Per tali motivi, sono stati previsti crediti dedicati ai tirocini nel percorso formativo, volti a creare occasioni di incontro e collaborazione che possano anche accompagnare gli studenti nell'ingresso nel mondo del lavoro.

Nella proposta dell'organizzazione formativa sono così compendiate le esigenze locali e quelle nazionali ed internazionali della figura del Biotechnologo agrario, talché esso trovi migliore espressione nell'impegno lavorativo che si configurerà negli anni futuri.

LM-14 - Filologia moderna

Gli incontri con le parti sociali potenzialmente interessate alla formazione universitaria sono organizzati di norma dal Direttore del Dipartimento DISUCOM in collaborazione con i Responsabili dei corsi di laurea L 10 e L20 e di laurea magistrale LM14. In taluni casi gli incontri sono promossi direttamente dai Responsabili dei CCS spesso anche a margine di eventi di altra natura (convegni e incontri in cui sono presenti esponenti del territorio riconoscibili come parti interessate). Gli incontri più significativi sono avvenuti tra il maggio e luglio 2013 sul campo della formazione e altri incontri si sono svolti con le parti sociali e i soggetti economici e produttivi operanti nel territorio di Viterbo (CSA, Camera di Commercio, Confindustria).

LM-37 - Lingue e letterature moderne europee e americane

Incontri avvenuti nel primo semestre del 2008 con le parti sociali e i soggetti economici e sociali operanti nel territorio di Viterbo (CSA, Camera di Commercio, Confindustria) hanno evidenziato una richiesta da parte del territorio di percorsi universitari rivolti alla formazione ad alto livello di operatori nel settore del turismo culturale, che la cittadinanza ha individuato come una delle attività strategiche per un rilancio economico del territorio della Tuscia.

LM-59 - Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità

Il progetto di Laurea magistrale è stato sottoposto alla discussione e all'analisi di esperti esterni, in due momenti di confronto, rivolti il primo all'ambito nazionale, il secondo alle realtà operanti nel territorio. Il primo incontro, preceduto dall'invio del materiale preparatorio predisposto dal Dipartimento, è avvenuto con esperti di vari settori della comunicazione pubblica e privata. Alcuni di loro hanno segnalato l'importanza dello studio delle lingue per la comunicazione esterna e culturale, la necessità di insegnamenti rivolti alla comunicazione aziendale e alle sue politiche strategiche; è emersa anche l'esigenza di calibrare l'offerta formativa considerando l'analisi del contesto, mediante indicatori qualitativi e quantitativi, e di prevedere un'intensa attività di laboratorio, con esercitazioni e simulazioni, anche allo scopo di potenziare le capacità comunicative e di scrittura in italiano, visto il rilievo che la nostra lingua ha tra le grandi lingue di cultura internazionali e nella promozione dell'immagine del Paese. Oltre ad aver fornito tali indicazioni, gli esperti hanno valutato in modo positivo le scelte compiute nella definizione del percorso formativo nella sua articolazione e possibilità di modulazione. Un secondo momento di confronto ha riguardato i soggetti operanti nel territorio di Viterbo che, presa visione dei materiali forniti dal Consiglio di Facoltà, già arricchiti dei suggerimenti ricevuto dagli esperti esterni, hanno espresso pareri altrettanto favorevoli.

LM-69 - Scienze e tecnologie agrarie

Le esigenze formative e le aspettative delle Parti interessate (docenti, studenti, famiglie, mondo del lavoro e delle professioni) alcune sono implicite (in particolare sostenibilità e adeguatezza del CdS, durata effettiva pari alla durata legale del CdS) ed altre sono state esplicitate mediante il confronto e la discussione tra i docenti interessati nel CCS e mediante la consultazione con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

LM-70 - Scienze e tecnologie alimentari

Le esigenze formative sono state individuate e discusse attraverso un ampio processo partecipativo, sia a carattere nazionale, di confronto tra i

Coordinatori dei corsi di laurea magistrale in classe LM-70, sia tramite la consultazione con il mondo del lavoro, delle professioni e dei servizi, che ha visto il coinvolgimento diretto di funzionari di pubbliche amministrazioni, liberi professionisti e rappresentanti di aziende agroalimentari e vitivinicole presenti sul territorio.

LM-73 - Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo

Per la formulazione definitiva di questo processo formativo si è ritenuto di dare estrema importanza a quanto scaturito dai tre tavoli tecnici di cui due organizzati dalla Facoltà di Agraria in data 21.5 e 16.9. 2008 ed uno dal Dipartimento DAFNE in data 22/10/2013. In aggiunta ai tre eventi organizzati, va ricordata la Conferenza dei Rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, tenutasi il giorno 8 aprile 2008 presso la stessa Facoltà di Agraria dell'Università della Tuscia.

LM-73 - Scienze e tecnologie forestali ed ambientali

Le esigenze formative sono state individuate e discusse attraverso un ampio processo partecipativo, sia a carattere nazionale di confronto tra i vari corsi di laurea magistrale forestali, sia tramite la consultazione con il mondo del lavoro, delle professioni e dei servizi.

LM-77 Amministrazione, finanza e controllo

Il Presidente dell'ordine dei Dottori Commercialisti ha sottolineato la coerenza formativa e l'interesse per l'Ordine del presente progetto formativo, con particolare riferimento al corso di laurea magistrale in Consulenza e Controllo Aziendale, mettendo in evidenza l'esigenza per l'Ordine di costruire figure professionali che siano in possesso di specifiche competenze quali quelle che l'università è oggi in grado di offrire, con contenuti molto mirati alla professione, proseguendo così un percorso condiviso già avviato lo scorso anno con la stipula della convenzione con l'Ateneo. Complessivamente le organizzazioni hanno evidenziato una sostanziale condivisione della proposta e delle motivazioni alla base dell'offerta formativa.

LM-77 Marketing e qualità

Il Direttore di Confindustria di Viterbo ha espresso piena sottoscrizione per la proposta progettuale del Dipartimento, con particolare riferimento al percorso formativo in Marketing e Qualità, in quanto bene rappresenta contenuti formativi di primaria importanza per il sistema delle imprese. Infatti, la riqualificazione e la crescita delle risorse umane impegnate nell'azienda costituiscono la base per una maggiore competitività delle imprese del territorio. In particolare si è dichiarato estremamente soddisfatto per la proposta nuova e coraggiosa di un curriculum in Territorio, Risorse e Innovazione nel corso di laurea magistrale in Marketing e Qualità, che può andare a cogliere esigenze del tessuto imprenditoriale del territorio e creare le condizioni per un rapporto sinergico.

Ha sottolineato infine, confermando il pieno apprezzamento per la proposta, come da molti anni sia comunque la prima volta che l'Università si confronta in modo così diretto e costante con il mondo del lavoro in sede di progettazione dei propri percorsi di laurea e considera questa una importantissima apertura culturale.

Complessivamente tutte le organizzazioni consultate hanno evidenziato una sostanziale condivisione della proposta e delle motivazioni alla base dell'offerta formativa.

LMG01 - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

Il giorno 13 dicembre 2011, alle ore 16.30, si è svolto a Viterbo, nella Sala Annesi del Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia, un incontro dedicato alla presentazione alle parti sociali della proposta, all'epoca in corso di formulazione da parte del DISTU (Dipartimento di istituzioni linguistiche-letterarie, comunicazionali e storico-giuridiche dell'Europa), relativa all'istituzione di un Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.

LMR02 - Conservazione e restauro dei beni culturali

Le esigenze formative e le aspettative delle Parti interessate (docenti, studenti, famiglie, mondo del lavoro e delle professioni) sono state esplicitate mediante il confronto e la discussione tra i docenti interessati e mediante la consultazione con il mondo del lavoro.

Punteggio:

2. Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee

Testo: La risposta alla domanda è scorpolata sulla base dei singoli CdS:

CdS in Biotecnologie (L-2)

Gli obiettivi formativi sono definiti in accordo alle linee guida europee

CdS in Scienze dell'economia e della gestione aziendale (L-18)

Gli obiettivi formativi sono definiti in accordo alle linee guida europee

CdS in Giurisprudenza (LMG/01)

Gli obiettivi formativi sono definiti in accordo alle linee guida europee.

CdS in Scienze biologiche (L-13)

Gli obiettivi formativi sono definiti in accordo alle linee guida europee.

CdS in Ingegneria industriale (L-9)

Gli obiettivi formativi sono definiti in accordo alle linee guida europee

CdS in Lingue e culture moderne (L-11)

Gli obiettivi formativi sono definiti in accordo alle linee guida europee

CdS in Scienze agrarie e ambientali (L-25)

Gli obiettivi formativi sono definiti in accordo alle linee guida europee.

CdS in Scienze ambientali (L-32)

Gli obiettivi formativi sono definiti in accordo alle linee guida europee.

CdS in Scienze dei beni culturali (L-1)

Gli obiettivi formativi sono definiti in accordo alle linee guida europee.

CdS in Scienze della comunicazione (L-20)

Gli obiettivi formativi sono definiti in accordo alle linee guida europee.

CdS in Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura (L-25)

Gli obiettivi formativi sono definiti in accordo alle linee guida europee.

CdS in Scienze forestali e ambientali (L-25)

Gli obiettivi formativi sono definiti in accordo alle linee guida europee.

CdS in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)

Gli obiettivi formativi sono definiti in accordo alle linee guida europee.

CdS in Scienze umanistiche (L-10)

Gli obiettivi formativi sono definiti in accordo alle linee guida europee.

CdS in Tecnologie alimentari e enologiche (L-26)

Gli obiettivi formativi sono definiti in accordo alle linee guida europee.

LM-2 - Archeologia & LM-89 - Storia dell'arte

Gli obiettivi formativi sono stati coerentemente formulati secondo le linee guida europee per l'assicurazione interna della qualità nelle istituzioni di istruzione superiore in termini di approvazione, monitoraggio e revisione periodica di corsi e titoli di studio, verifica del profitto degli studenti, assicurazione della qualità dei docenti, risorse didattiche e sostegno agli studenti, sistemi informativi e pubblicità delle informazioni.

LM-6 - Biologia cellulare e molecolare

Gli obiettivi formativi sono stati coerentemente formulati secondo le linee guida europee per l'assicurazione interna della qualità nelle istituzioni di istruzione superiore in termini di approvazione, monitoraggio e revisione periodica di corsi e titoli di studio, verifica del profitto degli studenti, assicurazione della qualità dei docenti, risorse didattiche e sostegno agli studenti, sistemi informativi e pubblicità delle informazioni.

LM6_02 - Biologia ed ecologia marina

Gli obiettivi formativi sono stati coerentemente formulati secondo le linee guida europee per l'assicurazione interna della qualità nelle istituzioni di istruzione superiore in termini di approvazione, monitoraggio e revisione periodica di corsi e titoli di studio, verifica del profitto degli studenti, assicurazione della qualità dei docenti, risorse didattiche e sostegno agli studenti, sistemi informativi e pubblicità delle informazioni.

LM-7/Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

Gli obiettivi formativi sono stati coerentemente formulati secondo le linee guida europee per l'assicurazione interna della qualità nelle istituzioni di istruzione superiore in termini di approvazione, monitoraggio e revisione periodica di corsi e titoli di studio, verifica del profitto degli studenti, assicurazione della qualità dei docenti, risorse didattiche e sostegno agli studenti, sistemi informativi e pubblicità delle informazioni.

LM-14 - Filologia moderna

Gli obiettivi formativi sono stati formulati secondo le linee guida europee per l'assicurazione interna della qualità nelle istituzioni di istruzione superiore in termini di approvazione, monitoraggio e revisione periodica di corsi e titoli di studio, verifica del profitto degli studenti, assicurazione della qualità dei docenti, risorse didattiche e sostegno agli studenti, sistemi informativi e pubblicità delle informazioni.

LM-37 - Lingue e letterature moderne europee e americane

Gli obiettivi formativi sono stati formulati secondo le linee guida europee per l'assicurazione interna della qualità nelle istituzioni di istruzione superiore in termini di approvazione, monitoraggio e revisione periodica di corsi e titoli di studio, verifica del profitto degli studenti, assicurazione della qualità dei docenti, risorse didattiche e sostegno agli studenti, sistemi informativi e pubblicità delle informazioni.

LM-59 - Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità

Gli obiettivi formativi sono stati formulati coerentemente con le linee guida europee per l'assicurazione interna della qualità nelle istituzioni di istruzione superiore in termini di approvazione, monitoraggio e revisione periodica di corsi e titoli di studio, verifica del profitto degli studenti, assicurazione della qualità dei docenti, risorse didattiche e sostegno agli studenti, sistemi informativi e pubblicità delle informazioni.

LM-69 - Scienze e tecnologie agrarie

Gli obiettivi formativi sono stati formulati coerentemente con le linee guida europee per l'assicurazione interna della qualità nelle istituzioni di istruzione superiore in termini di approvazione, monitoraggio e revisione periodica di corsi e titoli di studio, verifica del profitto degli studenti, assicurazione della qualità dei docenti, risorse didattiche e sostegno agli studenti, sistemi informativi e pubblicità delle informazioni.

LM-70 - Scienze e tecnologie alimentari

Gli obiettivi formativi sono stati formulati coerentemente con le linee guida europee per l'assicurazione interna della qualità nelle istituzioni di istruzione superiore in termini di approvazione, monitoraggio e revisione periodica di corsi e titoli di studio, verifica del profitto degli studenti, assicurazione della qualità dei docenti, risorse didattiche e sostegno agli studenti, sistemi informativi e pubblicità delle informazioni.

LM-73 - Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo

Gli obiettivi formativi sono stati formulati coerentemente con le linee guida europee per l'assicurazione interna della qualità nelle istituzioni di istruzione

superiore in termini di approvazione, monitoraggio e revisione periodica di corsi e titoli di studio, verifica del profitto degli studenti, assicurazione della qualità dei docenti, risorse didattiche e sostegno agli studenti, sistemi informativi e pubblicità delle informazioni.

LM-73 - Scienze e tecnologie forestali ed ambientali

Gli obiettivi formativi sono stati formulati coerentemente con le linee guida europee per l'assicurazione interna della qualità nelle istituzioni di istruzione superiore in termini di approvazione, monitoraggio e revisione periodica di corsi e titoli di studio, verifica del profitto degli studenti, assicurazione della qualità dei docenti, risorse didattiche e sostegno agli studenti, sistemi informativi e pubblicità delle informazioni.

LM-77 Amministrazione, finanza e controllo

Gli obiettivi formativi sono stati formulati coerentemente con le linee guida europee per l'assicurazione interna della qualità nelle istituzioni di istruzione superiore in termini di approvazione, monitoraggio e revisione periodica di corsi e titoli di studio, verifica del profitto degli studenti, assicurazione della qualità dei docenti, risorse didattiche e sostegno agli studenti, sistemi informativi e pubblicità delle informazioni.

LM-77 Marketing e qualità

Gli obiettivi formativi sono stati formulati coerentemente con le linee guida europee per l'assicurazione interna della qualità nelle istituzioni di istruzione superiore in termini di approvazione, monitoraggio e revisione periodica di corsi e titoli di studio, verifica del profitto degli studenti, assicurazione della qualità dei docenti, risorse didattiche e sostegno agli studenti, sistemi informativi e pubblicità delle informazioni.

LMG01 - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

Gli obiettivi formativi sono stati formulati coerentemente con le linee guida europee per l'assicurazione interna della qualità nelle istituzioni di istruzione superiore in termini di approvazione, monitoraggio e revisione periodica di corsi e titoli di studio, verifica del profitto degli studenti, assicurazione della qualità dei docenti, risorse didattiche e sostegno agli studenti, sistemi informativi e pubblicità delle informazioni.

LMR02 - Conservazione e restauro dei beni culturali

Gli obiettivi formativi sono stati formulati coerentemente con le linee guida europee per l'assicurazione interna della qualità nelle istituzioni di istruzione superiore in termini di approvazione, monitoraggio e revisione periodica di corsi e titoli di studio, verifica del profitto degli studenti, assicurazione della qualità dei docenti, risorse didattiche e sostegno agli studenti, sistemi informativi e pubblicità delle informazioni.

Punteggio:

3. Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale

Testo: La risposta alla domanda è scorpolata sulla base dei singoli CdS:

CdS in Biotecnologie (L-2)

L'ultima consultazione delle parti sociali è stata effettuata coinvolgendo: Corpo Forestale dello Stato di Viterbo; Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Viterbo; FIDAF (Federazione Italiana Dottori Agronomi e Forestali) e ENEA (Ente Nazionale Energia Ambiente) Roma; Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Viterbo.

La Commissione paritetica studenti-docenti prende inoltre in esame banche dati ISFOL, ISTAT, Unioncamere e Almalaurea per effettuare analisi sull'adeguatezza dei profili professionali in uscita del CdS.

CdS in Scienze dell'economia e della gestione aziendale (L-18)

Per le parti interessate sono stati coinvolti nella consultazione il Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Viterbo, il Direttore di Confindustria Viterbo e il Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

Il CdS prevede comunque un incremento delle attività di consultazione con le parti terze e le parti sociali e una continua promozione di attività di project work e tirocinio e attivazione di iniziative tese a favorire il contatto tra studenti e le imprese del territorio.

CdS in Giurisprudenza (LMG/01)

Il CdS ha provveduto al diretto coinvolgimento di rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Viterbo, della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, Associazione provinciale di Viterbo, e dell'Ordine dei consulenti del lavoro.

CdS in Ingegneria industriale (L-9)

Per l'attivazione del CdS nell'a.a. 2012/13 sono stati consultati: il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Viterbo, il Presidente e il Direttore Generale di Federlazio Viterbo, il Presidente e il Direttore Generale di Confindustria Viterbo, il Presidente e il Segretario Generale della Camera di Commercio di Viterbo, il Presidente di un'azienda del territorio.

La Commissione paritetica studenti-docenti prende inoltre in esame banche dati ISTAT e Unioncamere per effettuare analisi sull'adeguatezza dei profili professionali in uscita del CdS.

CdS in Lingue e culture moderne (L-11)

Il CdS si è interfacciato con esponenti di Unindustria, ARCI Lazio, Comune di Bolsena, Camera di Commercio di Viterbo, USAC.

CdS in Scienze agrarie e ambientali (L-25)

Il CdS si confronta con le realtà istituzionali e del mondo produttivo del proprio contesto locale, in particolare con l'Ordine degli Agronomi.

CdS in Scienze ambientali (L-32)

Il Comitato di consultazione locale coinvolge rappresentanti delle seguenti organizzazioni che operano sul territorio: ARPA Lazio, Unindustria, Coldiretti, Federlazio, ASL Viterbo, AISA (Associazione Italiana Scienze Ambientali) e l'Assessore della Pubblica Istruzione del Comune di Viterbo. Le organizzazioni coinvolte sono adeguatamente rappresentative del territorio laziale.

CdS in Scienze biologiche (L-13)

Il Comitato di consultazione locale coinvolge rappresentanti delle seguenti organizzazioni che operano sul territorio: ARPA Lazio, Unindustria, Coldiretti, Federlazio, ASL Viterbo, AISA (Associazione Italiana Scienze Ambientali) e l'Assessore della Pubblica Istruzione del Comune di Viterbo. Le organizzazioni coinvolte sono adeguatamente rappresentative del territorio laziale.

CdS in Scienze dei beni culturali (L-1)

Tra i soggetti coinvolti nelle consultazioni figurano: Assessore alla Cultura Provincia di Viterbo; Assessore ai rapporti con l'Università, comune di Viterbo; Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici delle province di Roma, Frosinone, Rieti, Latina e Viterbo; Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Lazio; Soprintendenza Archeologica Lazio; Soprintendenza Archeologica Etruria Meridionale.

Nel rapporto di riesame si sottolinea l'opportunità di incentivare le relazioni del CdS anche con soggetti privati dove i laureati possono trovare maggiori opportunità di collocamento.

La commissione paritetica docenti-studenti ha effettuato delle verifiche confermando la corrispondenza tra i profili professionali in uscita e la domanda rilevata consultando le banche dati Excelsior e ISFOL.

CdS in Scienze della comunicazione (L-20)

Sono stati consultati esponenti della Camera di Commercio, Confindustria, Unionturismo, associazioni culturali come Caffeinacultura, Medioera, Tuscia Film Fest, aziende come Vetra.

E' stato costituito un piccolo gruppo di azione congiunto CdS L10-L20 composto di docenti, personale amministrativo e studenti, con il compito specifico di studiare ulteriori possibilità concrete di sinergie con il mondo del lavoro.

CdS in Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura (L-25)

Il CdS ha coinvolto nelle consultazioni gli Ordini professionali (Agronomi e forestali e Geologi), della Regione Lazio (Assessorato all'Ambiente e Presidente della Commissione regionale per l'Università e la Ricerca), APAT, Autorità di bacino del Tevere, Associazioni ambientaliste (responsabile nazionale biodiversità del WWF, presidente della LIPU), Parchi nazionali (vicedirettore del Parco Nazionale della Majella e direttore di quello del Circeo), Corpo Forestale dello Stato.

CdS in Scienze forestali e ambientali (L-25)

Agli incontri hanno preso parte funzionari del Corpo Forestale dello Stato, della CCIAA, rappresentanti dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, liberi professionisti e imprenditori agricoli.

Il CdS provvede inoltre a consultazioni con il mondo scolastico nell'ambito delle iniziative di orientamento in ingresso.

CdS in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)

Il CdS ha incontri con amministrazioni militari e istituzioni operanti nel territorio, con alcune delle quali peraltro già da anni sono attive alcune convenzioni.

CdS in Scienze umanistiche (L-10)

Il CdS si è interfacciato con esponenti della Camera di Commercio, Confindustria, Unionturismo, associazioni culturali, Unindustria Vt., Comune Vt., Assessorato cultura Provincia Vt.

CdS in Tecnologie alimentari e enologiche (L-26)

Il CdS ha provveduto al diretto coinvolgimento di rappresentanti di aziende agro-alimentari presenti sul territorio nonché del Presidente dell'Ordine dei Tecnologi Alimentari di Campania e Lazio, del Presidente di Assoenologi e di rappresentanti del settore alimentare ed enologico.

LM-2 - Archeologia & LM-89 - Storia dell'arte

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati sufficientemente identificati a livello regionale e nazionale.

LM-6 - Biologia cellulare e molecolare

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati sufficientemente identificati a livello regionale e nazionale.

LM6_02 - Biologia ed ecologia marina

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati sufficientemente identificati a livello regionale e nazionale.

LM-7 Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati ampiamente identificati a livello regionale, nazionale e internazionale.

LM-14 - Filologia moderna

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati sufficientemente identificati a livello regionale.

LM-37 - Lingue e letterature moderne europee e americane

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati sufficientemente identificati a livello regionale.

LM-59 - Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati sufficientemente identificati a livello regionale e nazionale.

LM-69 - Scienze e tecnologie agrarie

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati sufficientemente identificati a livello regionale.

LM-70 - Scienze e tecnologie alimentari

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati sufficientemente identificati a livello regionale e nazionale.

LM-73 - Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati sufficientemente identificati a livello regionale.

LM-73 - Scienze e tecnologie forestali ed ambientali

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati sufficientemente identificati a livello regionale e nazionale.

LM-77 Amministrazione, finanza e controllo

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati sufficientemente identificati a livello regionale.

LM-77 Marketing e qualità

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati sufficientemente identificati a livello regionale.

LMG01 - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati sufficientemente identificati a livello regionale.

LMR02 - Conservazione e restauro dei beni culturali

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati sufficientemente identificati a livello regionale.

Punteggio:

4. Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni

Testo: La risposta alla domanda è scorpolata sulla base dei singoli CdS:

CdS in Biotecnologie (L-2)

L'Ateneo aderisce ad AlmaLaurea e dispone pertanto dei dati sulla condizione occupazionale dei laureati periodicamente prodotti dal Consorzio. In considerazione della recente attivazione del corso, tuttavia, non si dispone ancora di statistiche significative.

CdS in Scienze dell'economia e della gestione aziendale (L-18)

L'Ateneo aderisce ad AlmaLaurea e dispone pertanto dei dati sulla condizione occupazionale dei laureati periodicamente prodotti dal Consorzio.

CdS in Giurisprudenza (LMG/01)

Il corso è stato attivato nell'a.a. 2013/2014

CdS in Ingegneria industriale (L-9)

L'Ateneo aderisce ad AlmaLaurea e dispone pertanto dei dati sulla condizione occupazionale dei laureati periodicamente prodotti dal Consorzio. In considerazione della recente attivazione del corso, tuttavia, non si dispone ancora di statistiche significative.

CdS in Lingue e culture moderne (L-11)

L'Ateneo aderisce ad AlmaLaurea e dispone pertanto dei dati sulla condizione occupazionale dei laureati periodicamente prodotti dal Consorzio.

Sono attualmente disponibili i dati relativi alla condizione occupazionale dei laureati a un anno dalla laurea (non sono invece disponibili dati disaggregati relativi alla situazione a 3 e 5 anni).

CdS in Scienze agrarie e ambientali (L-25)

L'Ateneo aderisce ad AlmaLaurea e dispone pertanto dei dati sulla condizione occupazionale dei laureati periodicamente prodotti dal Consorzio.

CdS in Scienze ambientali (L-32)

L'Ateneo aderisce ad AlmaLaurea e dispone pertanto dei dati sulla condizione occupazionale dei laureati periodicamente prodotti dal Consorzio.

CdS in Scienze biologiche (L-13)

L'Ateneo aderisce ad AlmaLaurea e dispone pertanto dei dati sulla condizione occupazionale dei laureati periodicamente prodotti dal Consorzio.

CdS in Scienze dei beni culturali (L-1)

L'Ateneo aderisce ad AlmaLaurea e dispone pertanto dei dati sulla condizione occupazionale dei laureati periodicamente prodotti dal Consorzio. Il CdS tuttavia è al primo anno di attivazione nella versione attuale di corso monoclasse della L1 mentre i dati fanno riferimento alle precedenti attivazioni del corso interclasse.

CdS in Scienze della comunicazione (L-20)

L'Ateneo aderisce ad AlmaLaurea e dispone pertanto dei dati sulla condizione occupazionale dei laureati periodicamente prodotti dal Consorzio.

CdS in Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura (L-25)

L'Ateneo aderisce ad AlmaLaurea e dispone pertanto dei dati sulla condizione occupazionale dei laureati periodicamente prodotti dal Consorzio.

CdS in Scienze forestali e ambientali (L-25)

L'Ateneo aderisce ad AlmaLaurea e dispone pertanto dei dati sulla condizione occupazionale dei laureati periodicamente prodotti dal Consorzio. (Anche se nel 2013 risultano laureati solo 3 studenti e il sistema AlmaLaurea non visualizza informazioni per collettivi inferiori a 5).

CdS in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)

L'analisi e il commento dei dati relativi alle statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro per il corso di laurea in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali non può essere effettuata in quanto corso di nuova attivazione.

CdS in Scienze umanistiche (L-10)

L'Ateneo aderisce ad AlmaLaurea e dispone pertanto dei dati sulla condizione occupazionale dei laureati periodicamente prodotti dal Consorzio. In considerazione della recente attivazione del corso, tuttavia, non si dispone ancora di statistiche significative.

CdS in Tecnologie alimentari e enologiche (L-26)

L'Ateneo aderisce ad AlmaLaurea e dispone pertanto dei dati sulla condizione occupazionale dei laureati periodicamente prodotti dal Consorzio. (In considerazione della recente data di attivazione del corso non si dispone di dati significativi sulle statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro).

LM-2 - Archeologia & LM-89 - Storia dell'arte

Il corso di studi interclasse magistrale in Archeologia e Storia dell'arte, tutela e conservazione LM2 / LM89 nasce dalla trasformazione di due precedenti distinti corsi di laurea in Archeologia e Storia dell'Arte integrati in un unico corso sulla base della similarità delle competenze necessarie all'uno come all'altro dei corsi. L'istituzione dell'interclasse ha comportato delle variazioni pertanto i dati presi in considerazione relativi ai corsi attivati fino all'anno 2011/2012 sono da ritenersi orientativi non coincidendo che parzialmente con l'attuale assetto del corso di studi.

LM-6 - Biologia cellulare e molecolare

I dati consultati sono stati resi disponibili dal sistema informatico di Ateneo (<http://sistemi.unitus.it/riesame>).

L'analisi prende in considerazione i dati relativi all'ultimo triennio accademico.

LM6_02 - Biologia ed ecologia marina

Il corso di laurea magistrale in Biologia ed Ecologia marina, avviato con questa denominazione nell'a.a. 2012/2013 non ha ancora laureati.

LM-7 Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

Essendo il Corso di laurea magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie stato attivato nell'a.a. 2012/13, non si dispone di statistiche relative agli sbocchi occupazionali dei laureati.

LM-14 - Filologia moderna

I dati a disposizione sulla regolarità degli studi evidenziano un buon numero di crediti acquisiti nel corso del 2013. Il numero dei laureati nel 2013 è in crescita.

LM-37 - Lingue e letterature moderne europee e americane

Dal momento che le sessioni di esami aa.13/14 sono ancora in corso, per quanto riguarda i CFU acquisiti si può al momento solo rilevare (su base aa. 12/13) il consistente aumento degli esami sostenuti e del CFU totali erogati rispetto all'aa. 11/12.

Benchè i dati relativi ai laureati non siano definitivi, sembrano tuttavia in sensibile crescita i laureati (79,17% nell'anno solare 2014, rispetto a 72,09% nel 2013 per studenti iscritti un anno prima). Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, si segnala l'eccellente performance in termini di placement, che tocca una percentuale significativa (233,33%). Si ritiene che l'Erasmus+ (di recentissima implementazione) toccherà significativamente anche la percentuale dell'internazionalizzazione per studi nella classe magistrale, frequentata da studenti che spesso usufruiscono di Erasmus nel triennio.

LM-59 - Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità

Benchè i dati relativi ai laureati non siano definitivi, in ulteriore dato positivo sembra essere la crescita dei laureati al secondo anno (oltre il 53% nel 2014, rispetto al 43,14% nel 2013 per studenti iscritti un anno prima). Permane tuttavia un alto numero di laureati fuori corso, che andrebbe interpretato anche in base alle caratteristiche degli iscritti a questa LM 59, in gran parte studenti adulti lavoratori.

LM-69 - Scienze e tecnologie agrarie

Manca documentazione: E' inserito uno stralcio dal nuovo Rapporto GENERALE di riesame 2014-15 sull'efficacia interna di SAA_LM69.

LM-70 - Scienze e tecnologie alimentari

Il numero dei laureati per le coorti 2010/11 e 2011/12 è stato, rispettivamente, 5 su 6 (83.3% degli studenti laureabili) e 13 su 24 (54% degli studenti laureabili).

LM-73 - Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo

Nell'anno solare 2012, 11 studenti si sono laureati, nel 2013 si sono laureati 7 studenti, mentre nel 2014 si sono laureati 12 studenti.

LM-73 - Scienze e tecnologie forestali ed ambientali

Il numero di laureati è basso (n. 3 unità per la Classe LM73). Nell'a.a. 2011/2012 si sviluppa il seguente risultato: al primo anno - su 8 iscritti totali, 2 studenti abbandonano, al secondo anno 1 si laurea, mentre al terzo anno 2 si laureano e 3 sono ancora iscritti. Per gli anni solari 2011-2014, i 15 laureati totali provengono dalla Classe 20; 1 laureato proviene dalla classe L-25; il voto di laurea si colloca nelle due fasce più elevate.

LM-77 Amministrazione, finanza e controllo

I dati relativi alla carriera degli studenti presentano problemi di comparazione a motivo del fatto che per quanto riguarda lo storico si dispone di dati completi, mentre quelli dell'ultimo a.a. sono parziali, essendo rilevati alla data del 17 settembre. La percentuale dei laureati regolari è elevata, come, del resto, già evidenziato nel Quadro B7 e, a seguire, nel Quadro C2, a proposito dei dati Almalaurea.

LM-77 Marketing e qualità

Il numero di laureati regolari degli iscritti nell'a.a. 2011/2012 è pari a 17 su un totale di 23. Il dato è estremamente positivo in quanto la percentuale dei laureati nei termini è pari al 73,91% dei laureati totali. Inoltre altri 6 studenti, appartenenti alla stessa coorte, si sono laureati nell'a.a. 2013/2014, portando nel primo anno fuori corso la percentuale dei laureati, sugli iscritti regolari, all'85,19% (23 laureati su 27) (Tabella n. 12). Di questi laureati il 43,48% ha conseguito una votazione di 110, un'uguale percentuale ha ottenuto una votazione dal 100 al 109 e soltanto il 13,04% si è laureato con una voto compreso tra 90 e 99 (Tabella n. 14).

LMG01 - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

Per questo corso, attivato nell'a.a. 2013-2014, non è possibile fornire dati contrastivi relativi all'ingresso, al percorso e all'uscita degli studenti.

5. Esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo

Testo: La risposta alla domanda è scorpolata sulla base dei singoli CdS:

CdS in Biotecnologie (L-2)

Il CdS individua i profili professionali in base alle classificazioni ISTAT. La Commissione paritetica studenti-docenti prende in esame banche dati ISFOL, ISTAT, Unioncamere e AlmaLaurea per effettuare analisi sull'adequatezza dei profili professionali in uscita del CdS.

CdS in Scienze dell'economia e della gestione aziendale (L-18)

Al fine di promuovere l'occupazione dei laureandi, il dipartimento mantiene costanti rapporti con le imprese e con il mondo del lavoro, anche attraverso lo svolgimento di project work e tirocini obbligatori. Al fine di monitorare le suddette attività, gli uffici amministrativi del Dipartimento hanno realizzato un data base, costantemente aggiornato contenente tutti i dati relativi allo svolgimento delle attività professionalizzanti, da cui si evince un crescente collegamento tra studenti e mondo del lavoro.

CdS in Giurisprudenza (LMG/01)

Si è provveduto ad un'analisi dei profili professionali di riferimento sulla base delle banche dati Unioncamere e ISFOL.

CdS in Ingegneria industriale (L-9)

Il CdS individua i profili professionali in base alle classificazioni ISTAT.

La Commissione paritetica studenti-docenti prende in esame banche dati ISTAT e Unioncamere.

CdS in Lingue e culture moderne (L-11)

Il CdS organizza assemblee pubbliche con gli studenti e incontri, plenari e individuali, con aziende, imprese ed enti convenzionati con il CdS per il tirocinio.

CdS in Scienze agrarie e ambientali (L-25)

Il CdS consulta la banche dati Unioncamere, ISFOL e AlmaLaurea.

Inoltre, come dichiarato nel rapporto di riesame, il CdS intende rimodulare gli obiettivi formativi con particolare attenzione al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 coinvolgendo rappresentanti dell'Ordine degli Agronomi, dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura.

CdS in Scienze ambientali (L-32)

È in atto da pochi mesi un processo di verifica delle competenze e conoscenze acquisite dallo studente durante lo stage di attività di tirocinio da parte delle strutture interne ed esterne all'Ateneo che ospitano i discenti tirocinanti.

CdS in Scienze biologiche (L-13)

È in atto da pochi mesi un processo di verifica delle competenze e conoscenze acquisite dallo studente durante lo stage di attività di tirocinio da parte delle strutture interne ed esterne all'Ateneo che ospitano i discenti tirocinanti.

CdS in Scienze dei beni culturali (L-1)

Il CdS sottopone alle parti sociali il piano formativo e individua i profili professionali in base alle classificazioni ISTAT.

CdS in Scienze della comunicazione (L-20)

Pur non avendo ricevuto relazioni analitiche, il CdS si è interfacciato con diverse realtà culturali e istituzionali del contesto locale.

CdS in Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura (L-25)

Il CdS prevede l'organizzazione di un incontro con i rappresentanti delle categorie interessate, presso il Dipartimento, entro la data del prossimo riesame, studiando eventualmente la possibilità di raggiungere portatori di interesse di carattere internazionale sia con brevi questionari inviati telematicamente, che mediante l'acquisizione delle risultanze dei progetti Europei in atto nel settore ambientale forestale e degli incontri dei relativi SAG (Stakeholders' Advisory Group).

CdS in Scienze forestali e ambientali (L-25)

No. A partire dall'anno 2013 è stata attivata una procedura di raccolta delle opinioni delle imprese/enti ma limitatamente alle esperienze di tirocinio realizzate in convenzione con il CdS.

CdS in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)

Le previsioni di occupabilità, vista la particolare tipologia del corso rivolto prevalentemente ad ambienti militari e caratterizzato principalmente da studenti lavoratori, assumono carattere meno centrale rispetto alla canonica offerta di istruzione superiore.

CdS in Scienze umanistiche (L-10)

Al fine di presentare la vasta gamma di professionalità operanti nel settore del turismo culturale nazionale e del territorio, è stato attivato il laboratorio "Turismo e Cultura" cui hanno partecipato diversi esperti, rappresentanti di associazioni e imprese turistiche e manager del settore ed il laboratorio "Studio Geografico, Storico, Economico, Ambientale e Turistico delle Aree Interne" (L.A.I.).

CdS in Tecnologie alimentari e enologiche (L-26)

No. Recentemente è stata attivata una procedura di raccolta delle opinioni delle imprese/enti ma limitatamente alle esperienze di tirocinio realizzate in

convenzione con il CdS.

LM-2 - Archeologia & LM-89 - Storia dell'arte

Dall'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati pubblicata da ALMALAUREA nel 2013 risulta che lavora il 60% dei laureati del previgente corso di Archeologia LM2 a un anno dalla laurea, il 50 % a tre anni , l'83% a 5 anni; il tasso di occupazione può quindi considerarsi soddisfacente anche se non per tutti i laureati la laurea è risultata utile nell'attuale lavoro. Per quanto riguarda il previgente corso di Storia dell'arte e tutela dei beni storico-artistici LM89 a un anno dalla laurea risulta impegnato nel lavoro il 55% dei laureati, a tre anni il 66,7%, a cinque anni il 40%, il tasso di occupazione può dirsi parzialmente soddisfacente e non per tutti i laureati la laurea è risultata utile nell'attuale lavoro.

LM-6 - Biologia cellulare e molecolare

I dati provengono da AlmaLaurea (<http://www.almalaurea.it>), anno di indagine 2014. Su 13 laureati nell'anno 2013 hanno risposto al questionario in 11. Complessivamente i laureati completano gli studi con un alto voto medio di laurea.

LM6_02 - Biologia ed ecologia marina

Il corso di laurea magistrale in Biologia ed Ecologia marina, avviato con questa denominazione nell'a.a. 2012/2013 non ha ancora laureati.

LM-7 Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

Seppur non si dispone di dati significativi sulle statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro in ragione della recente introduzione dei Corsi di laurea magistrale, i dati su base nazionale rilevati a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del Diploma di Laurea in classe 7/S ovvero LM7 (rispettivamente per gli anni 2011, 2009 e 2007, cfr link e pdf allegato) mostrano che i tassi d'occupazione ISTAT già al 1° anno dopo la Laurea raggiungono la quota del 76,8% con progressione fino al 95,5% per i laureati da 5 anni. In media i laureati nel 2011 hanno trovato impiego dopo soli 6,8 mesi. Il rilevamento a 5 anni dal conseguimento del titolo, i laureati della classe LM/7 esprimono un elevato grado di soddisfazione (7,3/10) e il 47,1% degli occupati dichiara che il titolo conseguito è stato utile o determinante per lo svolgimento dell'attuale attività lavorativa.

LM-14 - Filologia moderna

Data la natura del corso e degli studi filologici-letterari in genere, dalle opinioni dei laureati riportati in Alma Laurea risulta quanto segue. Il dato di occupazione ad un anno dalla laurea è 43% in decrescita rispetto agli anni precedenti, come pure risulta ridotto la percezione dell'utilizzo delle competenze acquisite nell'espletamento dell'attività lavorativa.

LM-37 - Lingue e letterature moderne europee e americane

A un anno dalla laurea, la maggior parte degli studenti laureati lavora (63,6%), mentre una piccolissima percentuale non lavora ma non è neanche in cerca di lavoro (4,5%). La percentuale corrisponde ai laureati impegnati in ulteriore formazione. I restanti laureati sono in cerca di occupazione (31,8%). Il 22,7 % dei laureati non ha mai lavorato dopo la laurea. Tra i laureati occupati, il 57% ha iniziato a lavorare dopo la laurea, e una significativa percentuale (28,6%) prosegue il lavoro iniziato prima di iscriversi. I dati rilevano una percentuale di occupazione totale dei laureati LM37 del 68,2%: la grande maggioranza dei laureati lavora nel settore privato (78,6%), ma rispetto all'ultima lettura dei dati (II semestre 2013), sembra che più laureati abbiano trovato occupazione nel settore pubblico (il 21,4% contro l'8,3% dell'ultima rilevazione, con un netto calo degli occupati del settore industriale (nessuno, contro il 20.8% della precedente analisi).

LM-59 - Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità

A un anno dalla laurea, la maggior parte degli studenti laureati lavora (65,9%). Il 24,4% sono in cerca di occupazione, e soltanto una piccola percentuale non lavora ma non è neanche in cerca di lavoro (9,8%). Bisogna aggiungere che la percentuale degli impiegati aumenta sensibilmente a tre anni dalla laurea (76,9%). Il 22,7 % dei laureati non ha mai lavorato dopo la laurea. Tra i laureati occupati, il 29% ha iniziato a lavorare dopo la laurea, e una significativa percentuale (51,9%) prosegue il lavoro iniziato prima di iscriversi. I dati rilevano una percentuale di occupazione stabile dei laureati LM59 del 55,6% e di altri tipi di occupazione (contratti formativi, non standard, parasubordinato etc.) del 25,9%. I laureati lavorano in percentuali simili nei settori pubblico e privato, prevalentemente nel ramo dei servizi (88,9).

LM-69 - Scienze e tecnologie agrarie

Manca documentazione: E' inserita una elaborazione dei dati disponibili da ALMALAUREA (indagine occupazionale laureati 2014) per i laureati 2013 del CdS a tre anni dalla laurea.

LM-70 - Scienze e tecnologie alimentari

Il Corso di laurea magistrale in Sicurezza e Qualità Agroalimentare è stato attivato nell'a.a. 2009/10. In considerazione della recentissima data di attivazione non si dispone di dati significativi sulle statistiche di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro.

LM-73 - Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo

Dati di AlmaLaurea indicano come il tasso di occupazione a 1 anno dalla laurea sia pari al 40%; a 3 e 5 anni dalla laurea il tasso è pari al 71% e al 100% rispettivamente (per quanto tali ultimi dati si riferiscono alla vecchia classe 74/S, seppure analoga all'attuale LM-73), testimoniando una buona riuscita da parte del corso di laurea magistrale in quanto i laureati dichiarano di aver tratto miglioramento nel proprio lavoro grazie alla laurea conseguita.

LM-73 - Scienze e tecnologie forestali ed ambientali

I risultati dell'indagine condotta da Alma Laurea sui laureati italiani (agg. marzo 2013*), mostrano che ad un anno dal conseguimento della laurea magistrale / specialistica in SFA il tasso di occupazione è pari al 75%, mentre a cinque anni raggiunge l'88%. Le competenze acquisite durante gli studi sono pienamente utilizzate dal 60% dei laureati, a cinque anni dal conseguimento del titolo di studio. La totalità dei laureati magistrali esprime un giudizio positivo sul corso seguito (SFA-LM).

LM-77 Amministrazione, finanza e controllo

I dati relativi al tasso di occupazione dei laureati del CdS possono essere ricavati dagli appositi questionari elaborati da AlmaLaurea. I valori del CdS sono riportati, per le diverse domande del questionario, all'indirizzo <http://sistemi.unitus.it/riesame>, nella Tabella n. 21.

Se si considera il periodo di riferimento portandolo a tre o a cinque anni, i valori del tasso di occupazione per i laureati nel CdS appaiono di tutto rilievo,

superiori alla media nazionale dei corsi di laurea magistrale. L'efficacia dei percorsi formativi va misurata in un orizzonte di medio periodo, pur necessitando di un monitoraggio costante per saper cogliere le opportunità e le sfide che provengono dagli eventi quotidiani.

LM-77 Marketing e qualità

I dati relativi al tasso di occupazione per l'anno 2013 non sono particolarmente positivi, anche in confronto alla percentuale calcolata su base nazionale relativi a tutti i corsi di studio pari al 44,4%, e a quelli rilevati alla sola classe delle lauree magistrali, pari al 53,8% degli intervistati.

LMG01 - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

Per questo corso, attivato nell'a.a. 2013-2014, non è possibile fornire dati contrastivi relativi all'ingresso, al percorso e all'uscita degli studenti.

LMR02 - Conservazione e restauro dei beni culturali

Non presenti.

Punteggio:

6. Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi

Testo: La risposta alla domanda è scorpolata sulla base dei singoli CdS:

CdS in Biotecnologie (L-2)

L'ultima consultazione è datata 2014 (la precedente è del 2012).

CdS in Scienze dell'economia e della gestione aziendale (L-18)

La data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni risale ad ottobre 2008.

CdS in Giurisprudenza (LMG/01)

Le ultime consultazioni con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni si sono tenute a dicembre 2011.

Il CdS prevede inoltre una nuova consultazione.

CdS in Ingegneria industriale (L-9)

La data dell'ultima consultazione è 1/3/2012. È previsto che la consultazione con le parti sociali si ripeta con cadenza almeno triennale.

CdS in Lingue e culture moderne (L-11)

Gli incontri sono avvenuti a partire dal primo semestre del 2008 e proseguiti fino al più recente del 20 gennaio 2014.

Ad ogni inizio anno accademico rappresentanti delle realtà lavorative del territorio vengono consultati per un aggiornamento sull'offerta formativa e per un raccordo sinergico tra percorso formativo ed esigenze del territorio.

CdS in Scienze agrarie e ambientali (L-25)

Nel 2008 sono stati effettuati a cura dell'allora Facoltà di Agraria due incontri con le Parti Interessate, il primo il 21 maggio ed il secondo il 26 settembre. Nel 2013, il 22 ottobre, a cura del Dipartimento DAFNE è stato effettuato un nuovo incontro con le PI per i corsi di studio del Dipartimento.

CdS in Scienze ambientali (L-32)

Sono state effettuate due riunioni in data 25/11/2013 e 11/12/2013. Il Comitato di consultazione locale stabilisce di programmare degli incontri triennali a partire da novembre 2016 per verificare lo stato di avanzamento della collaborazione e per valutarne l'efficacia.

CdS in Scienze biologiche (L-13)

Sono state effettuate due riunioni in data 25/11/2013 e 11/12/2013. Il Comitato di consultazione locale stabilisce di programmare degli incontri triennali a partire da novembre 2016 per verificare lo stato di avanzamento della collaborazione e per valutarne l'efficacia.

CdS in Scienze dei beni culturali (L-1)

L'ultima consultazione delle parti sociali si è svolta a gennaio 2014.

CdS in Scienze della comunicazione (L-20)

La data dell'ultima consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni è il 12/01/2010.

Nel 2014 si sono tenuti incontri con realtà imprenditoriali nell'ambito di manifestazioni internazionali.

Si sono inoltre instaurati contatti con testate giornalistiche locali.

CdS in Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura (L-25)

Le ultime consultazioni con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni si sono tenute a ottobre e dicembre 2013.

CdS in Scienze forestali e ambientali (L-25)

Le ultime consultazioni con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni si sono tenute il 28 gennaio 2014.

CdS in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)

La data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni risale a dicembre 2009.

CdS in Scienze umanistiche (L-10)

Gli incontri con le parti sociali si sono tenuti nel 2008. Successivi incontri con le organizzazioni territoriali hanno avuto luogo nel 2011. Ulteriori incontri si sono tenuti nell'anno 2013 (Unindustria Vt., Comune Vt., Assessorato cultura Provincia VT.).

CdS in Tecnologie alimentari e enologiche (L-26)

Le ultime consultazioni con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni si sono tenute il 28 gennaio 2014.

LM-2 - Archeologia & LM-89 - Storia dell'arte

Il giorno 28 febbraio 2012 è stata svolta la consultazione delle parti sociali per l'attuazione del D.M. 270. Nella consultazione si è riscontrato il pieno consenso delle parti sociali alla trasformazione dei corsi di laurea magistrale, attivati nel Dipartimento sulla base dei dettami del D.M. 270, nell'interclasse LM2/LM89 in Archeologia e Storia dell'Arte: tutela e valorizzazione perché sostanzialmente confacente alla formazione delle figure professionali necessarie per le attività istituzionali dei rispettivi Organismi ed Enti. Si è ribadito che l'Università della Tuscia è sempre più inserita nel corpo sociale e che, in particolare, i segmenti da tenere uniti sono la conoscenza, la tutela e la valorizzazione.

LM-6 - Biologia cellulare e molecolare

In ottemperanza al DM 270, articolo 11 comma 4, sono stati organizzati dal Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche due incontri (25 novembre e 11 dicembre 2013) con gli enti territoriali e le realtà operanti sul territorio.

LM6_02 - Biologia ed ecologia marina

In ottemperanza al DM 270, articolo 11 comma 4, sono stati organizzati dal Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche due incontri (25 novembre e 11 dicembre 2013) con gli enti territoriali e le realtà operanti nel territorio. I progetti di Laurea Triennale in Scienze Ambientali e Scienze Biologiche e quelli delle Lauree Magistrali in Biologia cellulare e molecolare se Biologia ed ecologia marina sono stati presentati e sottoposti alla discussione e analisi durante questi due incontri.

LM-7 Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie

In ottemperanza all'art. 11 comma 4 del DM270, la ex Facoltà di Agraria ha a suo tempo provveduto alla costituzione di un "Comitato di consultazione locale" al fine di discutere l'offerta didattica con esponenti del mondo del lavoro e degli ordini professionali.

In occasione dei diversi incontri da allora organizzati sono quindi state attivate interazioni con Enti locali e soggetti portatori d'interesse sia del campo sociale e politico sia di quello agrario e industriale; è stata quindi avviata una consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni, ed avendo analizzato infine come la proposta si inquadri positivamente in una azione che tende alla riorganizzazione dell'offerta formativa dei corsi universitari della Regione Lazio.

LM-14 - Filologia moderna

Già dagli incontri con le parti sociali effettuati al momento dell'attuazione della 270 è emersa una sostanziale domanda di formazione nel campo delle scienze umanistiche, sia di livello di base che specialistica (in particolare servizi, know how, informazione, sviluppo della formazione e delle risorse umane, produzione e diffusione del sapere).

Incontri periodici con organizzazioni territoriali legate al mondo del lavoro, della cultura e della comunicazione (esponenti della Camera di Commercio, Confindustria, Unionturismo, associazioni culturali ed altri) hanno portato a miglioramenti dell'offerta formativa.

LM-37 - Lingue e letterature moderne europee e americane

Si richiedono in particolare produttori e programmatori o consulenti di eventi interculturali - incontri, convegni, manifestazioni, festival -, organizzati e gestiti da enti e imprese pubbliche e private, nazionali e internazionali nell'ambito del turismo culturale e della promozione e gestione del patrimonio artistico, culturale e ambientale, nonché consulenti in strutture preposte alla valutazione e progettazione di politiche e strategie finalizzate alla attrazione dei flussi turistici. E' stata evidenziata anche l'esigenza di formazione di esperti linguistici e di mediatori interculturali per imprese industriali e commerciali aventi rapporti con paesi stranieri. Gli sbocchi professionali individuati all'interno della LM 37 sono il risultato di un'approfondita discussione, svolta in più incontri, dai Docenti della Facoltà, alla presenza del Preside e dei Coordinatori dei Corsi di Studio, con le realtà economico-culturali del territorio.

LM-59 - Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità

Il progetto di Laurea magistrale è stato sottoposto alla discussione e all'analisi di esperti esterni, in due momenti di confronto, rivolti il primo all'ambito nazionale, il secondo alle realtà operanti nel territorio.

LM-69 - Scienze e tecnologie agrarie

Nel 2008 sono stati effettuati a cura dell'allora Facoltà di Agraria due incontri con le (docenti, studenti, famiglie, mondo del lavoro e delle professioni) il primo il 21 maggio ed il secondo il 26 settembre. Nel 2013, il 22 ottobre, a cura del Dipartimento DAFNE è stato effettuato un nuovo incontro con le Parti Interessate per corsi di studio del Dipartimento.

LM-70 - Scienze e tecnologie alimentari

La consultazione con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, precedute dall'invio di materiale preparatorio, hanno evidenziato la piena corrispondenza dell'Offerta Formativa con le esigenze del mondo del lavoro. I partecipanti alle consultazioni hanno espresso vivo apprezzamento verso la nuova LM in Sicurezza e Qualità Agroalimentare, sia per la rilevanza ed il carattere innovativo dei suoi contenuti, sia per la natura interdisciplinare del corso stesso e hanno valutato positivamente le previsioni in merito alla collocazione dei laureati magistrali in attività lavorative coerenti con il corso di studio.

LM-73 - Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo

Per la formulazione definitiva di questo processo formativo si è ritenuto di dare estrema importanza a quanto scaturito dai tre tavoli tecnici di cui due organizzati dalla Facoltà di Agraria in data 21.5 e 16.9. 2008 ed uno dal Dipartimento DAFNE in data 22/10/2013. Successivamente in base a quanto scaturito anche nell'ultimo tavolo tecnico del 2013 organizzato dal DAFNE, sono state prese in considerazione interessanti possibilità di sviluppo che si sono tradotte in opportuni aggiustamenti del corso.

LM-73 - Scienze e tecnologie forestali ed ambientali

Nelle consultazioni con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, sempre precedute dall'invio di materiale preparatorio e che hanno

riguardato l'offerta formativa 2013/14 sia l'attuale versione 2014/15 che ha visto la creazione di due nuovi curriculum internazionali, hanno in particolare evidenziato la piena corrispondenza del corso di studio con il profilo formativo richiesto dal mondo del lavoro. Sono stati inoltre valutati positivamente gli insegnamenti orientati alla formazione in settori innovativi di interesse professionale (biotecnologie forestali, telerilevamento e modellistica forestale, scienze biologiche per la gestione forestale sostenibile). E' stato particolarmente apprezzato l'ampliamento del carattere internazionale con l'attivazione di due nuovi curriculum in lingua inglese e alla prosecuzione delle attività previste dall'accordo Erasmus Mundus (MEDFOR).

LM-77 Amministrazione, finanza e controllo

Per le parti interessate sono stati coinvolti nella consultazione il Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Viterbo, il Direttore di Confindustria Viterbo e il Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

LM-77 Marketing e qualità

Per le parti interessate sono stati coinvolti nella consultazione il Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Viterbo, il Direttore di Confindustria Viterbo e il Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

LMG01 - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

Il giorno 13 dicembre 2011, alle ore 16.30, si è svolto a Viterbo, nella Sala Annesi del Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia, un incontro dedicato alla presentazione alle parti sociali della proposta, all'epoca in corso di formulazione da parte del DISTU (Dipartimento di istituzioni linguistico-letterarie, comunicazionali e storico-giuridiche dell'Europa), relativa all'istituzione di un Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza. A seguito dell'istituzione del corso, è prevista una nuova consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni volta a valutare le prospettive del corso stesso e in una fase più avanzata la corrispondenza tra i risultati raggiunti e quelli attesi.

LMR02 - Conservazione e restauro dei beni culturali

La consultazione ha interessato oltre a studenti, laureati e professori del DISBEC:

- 1) Comune di Viterbo, Settore IV, Attività Culturali;
- 2) Assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia di Viterbo;
- 3) Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale;
- 4) Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio;
- 5) Soprintendenza BSAE Lazio

Punteggio:

3. Miglioramento continuo nei CdS

1. I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia

Testo: La valutazione del miglioramento continuo dei CDS è stata fatta tramite il confronto dei rapporti di riesame RAR del Gennaio 2014 e quelli del Gennaio 2015 per alcuni corsi di laurea triennale e magistrale presi a campione tra quelli attivi nell'Ateneo della Tuscia. I corsi mancanti saranno valutati il prossimo anno applicando la stessa metodologia. I dati per operare il confronto sono stati presi da quanto pubblicato presso il sito dell'Università della Tuscia alla voce "Documenti del sistema AVA di Ateneo", e precisamente al link

http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1699&Itemid=748&lang=it.

Il confronto è stato fatto operativamente confrontando la performance su tre obiettivi principali: a) Ingresso, percorso ed uscita dal CdS; b) Miglioramento del sistema di diffusione delle informazioni inerenti le attività con le imprese; c) Incremento del tasso di occupazione ad un anno dalla laurea. Per ciascuno di questi obiettivi sono state considerate le azioni dichiarate dal CdS, paragonando il valore degli indicatori riportati nel rapporto di riesame tra i due anni presi in esame. Per i CdS valutati sono state redatte delle tabelle che seguono. La valutazione, ove possibile, deriva dal raggiungimento o meno dell'obiettivo dichiarato. Come prima considerazione, di carattere del tutto generale, è opportuno sottolineare la necessità che in futuro i CdS compilino i rapporti di riesame applicando un format comune, che sia possibilmente completo di tutte le informazioni necessarie, e coerente nella sua formulazione con quello degli anni precedenti. Inoltre, alcuni dati riferiti allo stesso anno sembrano cambiare a seconda del RAR che si considera. A volte nelle schede più recenti sono riportati dati di anni precedenti. I corsi di laurea valutati a campione sono stati: L1/L43 Conservazione dei beni culturali, L2-Biotecnologie, L10 Scienze Umanistiche, L11 Lingua e culture moderne, L25 Scienze agrarie ed ambientali, LM6-Biologia molecolare e cellulare. In generale, risultano criticità più frequenti: a) il tasso di abbandono; b) l'entrata nel mondo del lavoro ad un anno dalla laurea; c) la qualità e quantità dei rapporti con gli utenti esterni, e d) il numero medio di CFU conseguiti. Inoltre, dalle RAR non si evince in alcun modo se (e nella eventualità) come siano state considerate le relazioni delle CPDs.

Le schede di valutazione dei n. 7 Corsi di studio presi in esame sono riportate nell'allegato.

Punteggio:

Documenti allegati:

- Schede di valutazione dei corsi di studio.pdf SCHEDE DI VALUTAZIONE CORSI DI STUDIO [Inserito il: 31/07/2015 15:52]

4. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Obiettivi della rilevazione

Ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della Legge 19 ottobre 1999, n.370 "le università adottano un sistema di valutazione interna (...) delle attività didattiche e di ricerca, (...) verificando (...) il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa"; inoltre, "(...) acquisiscono periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e trasmettono un'apposita relazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e al Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (...)". Inoltre, con l'introduzione del sistema AVA, in attuazione all'art. 3, comma 1, lettera b) del DPR 76/2010, all'art. 9, comma 1 del D.lgs. 19/2012 e ai sensi dell'art. 4, comma 2 del DM 47/2013 e del relativo allegato A, ai questionari agli studenti frequentanti sono stati aggiunti anche i questionari per gli studenti non frequentanti e per i docenti. Al fine di assolvere gli obblighi normativi, il Nucleo di Valutazione di Ateneo (NdV) ha pertanto redatto e approvato, secondo le linee guida proposte dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), la presente relazione, riferita alla Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, non frequentanti e dei docenti in merito alle attività didattiche. Scopo della rilevazione è ottenere informazioni utili per la valutazione della didattica, dei programmi e dell'adeguatezza delle risorse a supporto della didattica frontale, raccogliere informazioni sui livelli di soddisfazione riguardante i contenuti, ai metodi e all'organizzazione didattica dei singoli insegnamenti e dei corsi, infrastrutture, servizi didattici dell'Ateneo e carichi di studio. A seguito del D.M 544/2007 e del successivo D.M 17/2010 i dati raccolti nella rilevazione "assicurano alle università livelli di qualità, efficienze e efficacia dei corsi di studio" e pertanto, all'espletamento dell'obbligo di legge si aggiunge l'intento di sensibilizzare il corpo docente coinvolgendolo nella verifica dell'efficacia in un'ottica di potenziamento ed ampliamento del sistema di autovalutazione.

Documenti allegati:

- Relazione valutazione attività didattiche a.a. 2013_14.pdf Relazione valutazione attività didattiche a.a. 2013/14 [Inserito il: 30/04/2015 08:33]

2. Modalità di rilevazione

Organizzazione della rilevazione

Per l'anno accademico 2013/14 la modalità di erogazione del questionario per la raccolta delle opinioni degli studenti è stato modificato in maniera sostanziale, in quanto si è tenuto conto della Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014, emanata dall'ANVUR il 6 novembre 2013. Con nota prot. 9874 del 2 dicembre 2013 inviata a tutti i Direttori di Dipartimento, alle Segreterie didattiche, al Personale docente nonché ai competenti Uffici dell'Amministrazione Centrale, il Direttore Generale ha impartito istruzioni inerenti le nuove modalità di rilevazione delle opinioni degli studenti per l'a.a. 2013/14. A partire dall'anno accademico 2013/2014 la rilevazione delle opinioni degli studenti in merito agli insegnamenti è stata effettuata on line dal Portale dello Studente (<http://portalestudenti.unitus.it>) SISESt, in cui è stata attivata la nuova sezione "Questionari". Pertanto, a differenza degli anni passati, il questionario non viene più compilato in aula durante lezioni dagli studenti frequentanti ma da tutti gli studenti, frequentanti e non, al momento dell'iscrizione all'esame. Gli studenti al momento dell'iscrizione all'esame devono auto dichiarare se sono frequentanti o non frequentanti. Il questionario può essere compilato una sola volta per ogni insegnamento. Le risposte al questionario sono state raccolte e trattate in forma completamente anonima e in nessun modo è possibile risalire al nominativo di chi le ha fornite venendo soltanto tenuta traccia dell'avvenuta compilazione ciò allo scopo di evitare che lo studente compili più volte il questionario. L'apertura dei tempi di rilevazione sono stati stabiliti a partire dai 2/3 del corso, fino al 30 settembre per gli insegnamenti del primo semestre ed il 31 ottobre per gli insegnamenti del secondo semestre o annuali. Alle Segreterie didattiche di Dipartimento è stato demandato il compito di inserire sul Sistema le date di inizio della rilevazione, distintamente per gli insegnamenti del primo semestre e del secondo semestre/annualità. Inoltre sono stati individuati Uffici e soggetti con compiti precisi: Ufficio programmazione e qualità, Ufficio sistemi informativi, Segreterie didattiche dei Dipartimenti e coinvolgimento attivo di tutto il personale docente. Particolare rilevanza è stata data all'informativa di sensibilizzazione degli studenti sia attraverso mezzi istituzionali, quali la home page dell'Ateneo o la posta elettronica, sia attraverso social network quale facebook, con la divulgazione del seguente messaggio del Direttore Generale, di cui al link: http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1542%3ARilevazione-studenti-frequentanti-e-prenotazione-agli-esami&catid=68%3Acom. Il messaggio è stato inviato anche tramite e-mail nel mese di dicembre 2013 a tutti gli studenti iscritti e a coloro che si sono prenotati agli esami entro dicembre. Ad ultimo con nota prot. n. 6946 del 16/06/2014 inviata al Coordinatore del NdV, al Presidente del Presidio di Qualità, ai Presidenti dei Presidi di qualità delle sedi decentrate, ai Direttori di Dipartimento, ai Presidenti delle Commissioni Paritetiche, ai Presidenti dei Consigli di Corso di Studio nonché alle Segreterie didattiche di Dipartimento, il Direttore Generale ha ricordato le modifiche apportate rispetto all'anno precedente.

Processo di rilevazione: organizzazione, modalità, strumento e analisi nel suo dettaglio

Il processo di rilevazione è organizzato nelle seguenti fasi:

- Predisposizione: stesura e inserimento online, nella procedura di iscrizione agli esami, del questionario da parte del fornitore che gestisce il Portale dello studente e il Portale del docente sulla base di quanto previsto dall'ANVUR e integrato dal NdV e dal Presidio di qualità.
- Rilevazione: attivazione della rilevazione on line a partire dai 2/3 dei corsi;
- Elaborazione: l'amministrazione centrale procede alla pubblicazione dei dati sulla piattaforma moodle e sul Portale dei flussi informativi, in base a quanto deliberato dal Senato e predispone report puntuali che invia ai Direttori di Dipartimento.

Modalità di somministrazione

Per l'anno accademico 2013/14 la modalità di somministrazione del questionario è completamente innovativa. L'Ufficio per la gestione e l'analisi dei dati ha realizzato un nuovo sistema di rilevazione on line tramite il Sistest. La raccolta delle opinioni degli studenti avviene a partire dai 2/3 del corso, nel caso

degli insegnamenti modulari le date di inizio valutazione sono state caricate tenendo conto dei 2/3 del singolo modulo. L'abilitazione alla compilazione del questionario online viene effettuata dalle Segreterie Didattiche al superamento dei 2/3 delle ore previste per l'insegnamento.

La compilazione dei questionari si è conclusa il 30 settembre 2014 per gli insegnamenti del I semestre, e il 31 ottobre 2014 per gli insegnamenti del II semestre o annuali.

Tutti gli insegnamenti riconducibili a un Corso di Laurea o Corso di Laurea Magistrale sono stati interessati dalla rilevazione, indipendentemente dal numero di CFU. La compilazione dei questionari è resa obbligatoria ai fini dell'iscrizione all'esame.

Strumento di valutazione: il questionario web

Il questionario utilizzato recepisce le indicazioni dell'ANVUR e la struttura ha subito delle rilevanti modifiche rispetto alle sezioni e quesiti presenti negli anni precedenti. Con l'introduzione del Sistema AVA, è stata affiancata alla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, anche la rilevazione degli studenti non frequentanti e dei docenti. Al set di domande minime indicato dall'Anvur, il Nucleo di Valutazione ha aggiunto le seguenti domande per gli studenti frequentanti:

1. La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?
2. Il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento?
3. Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?

Documenti allegati:

- Nota 9874 del 2_12_2013.pdf Nota Direttore Generale - nuove modalità rilevazione opinioni studenti [Inserito il: 29/04/2015 12:04]
- Questionario frequentanti TUSCIA.jpg Questionario studenti frequentanti [Inserito il: 29/04/2015 14:57]
- Questionario Non frequentanti TUSCIA.jpg questionario studenti non frequentanti [Inserito il: 29/04/2015 14:58]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Il grado di copertura

Il grado di copertura della rilevazione consiste nel rapporto tra insegnamenti monitorati ed insegnamenti erogati. Il numero degli insegnamenti erogati per l'anno accademico 2013/2014 è pari a 1130; di questi il 100% è stato oggetto di rilevazione e valutazione. Analizzando il grado di copertura è possibile da quest'anno monitorare il 100% degli insegnamenti erogati identificando per la prima volta la quota di studenti frequentanti e non frequentanti, in base a quanto dichiarato dallo studente al momento della compilazione del questionario. In particolare, i questionari compilati dagli studenti frequentanti sono stati 13.089 a fronte dei 12.823 dell'anno accademico precedente. A questi si aggiungono quest'anno n. 5997 di questionari compilati dagli studenti che si sono dichiarati non frequentanti. L'utilizzo del vincolo per la compilazione del questionario, funzionale alla prenotazione agli esami, ha permesso di ottenere una copertura totale di monitoraggio degli insegnamenti ottenendo quindi un grado di copertura, pari al 100%, mai raggiunto negli anni accademici precedenti.

Rapporto questionari compilati/questionari attesi

Il numero medio di questionari raccolti per insegnamento/modulo impartito è pari, a livello di Ateneo a circa 17 questionari (16,89), valore leggermente più basso rispetto all'anno accademico precedente (pari a 18). Distinguendo tra studenti frequentanti e non frequentanti e dividendo il numero di questionari compilati per ciascun insegnamento/modulo, in quattro classi in base al numero di questionari compilati (tra 0 e 5 questionari, tra 6 e 20, tra 21 e 50, oltre 50 questionari) si nota che circa la metà degli insegnamenti/moduli monitorati nell'intero Ateneo si attesta con un numero di questionari compilati tra 0 e 5 (circa il 49,7% per i questionari compilati da frequentanti e 71,5% per i non frequentanti).

Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti

In considerazione delle modifiche introdotte nelle modalità di rilevazione delle opinioni da parte degli studenti la comparabilità delle risposte fornite dagli studenti dell'a.a. 2013/14 con quelle degli anni accademici precedenti appare limitata sia per le diverse modalità di rilevazione delle opinioni da parte degli studenti (il questionario non è più compilato in aula ma on line) sia soprattutto per la diversa struttura del questionario ora formulata in accordo a quanto previsto a seguito dell'introduzione del sistema AVA - Procedure di rilevazione dell'opinione degli studenti A.A. 2013-2014, in attuazione all'art. 3, comma 1, lettera b) del DPR 1 febbraio 2010, n. 76, all'art. 9, comma 1 del D.Lgs 19/12 e ai sensi dell'art. 4, comma 2 del DM 47/2013 e del relativo allegato A, lettera e). Il questionario auto-compilato online dagli studenti frequentanti si compone di 14 domande riferite ai diversi aspetti dell'attività didattica di ciascun insegnamento e raggruppate nelle macro-sezioni i) Insegnamento; ii) Docenza e iii) Interesse. In aggiunta a tali quesiti ciascun rispondente dichiara il numero di studenti che ha frequentato un determinato insegnamento e può fornire alcuni suggerimenti per il miglioramento finalizzati al miglioramento delle attività didattiche. In aggiunta al set minimo di quesiti previsti nei documenti ed allegati relativi all'introduzione del sistema AVA, il Nucleo di Valutazione di Ateneo ha integrato il questionario con ulteriori quesiti finalizzati a indagare specifici aspetti delle attività didattiche di ciascun insegnamento. In termini di valutazione complessiva degli insegnamenti due quesiti nel questionario consentono di indagare interesse e soddisfazione degli studenti. Circa l'89% degli studenti ha espresso un giudizio positivo dichiarando di essere interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti. Per quanto riguarda la soddisfazione complessiva il 79,5% degli studenti ha espresso un giudizio positivo. Entrambi i valori percentuali, seppure con i limiti di comparazione sottolineati in precedenza, sono superiori rispetto ai giudizi positivi ottenuti per gli stessi aspetti nell'anno accademico precedente (a.a. 2012/13).

Livelli di soddisfazione degli studenti non frequentanti

Il questionario auto-compilato online dagli studenti non frequentanti si compone di 6 domande riferite ai diversi aspetti dell'attività didattica di ciascun insegnamento e raggruppate nelle macro-sezioni i) Insegnamento; ii) Docenza e iii) Interesse. In linea con le modalità di valutazione descritte nella sezione 2.4.1 per l'opinione degli studenti frequentanti, la scala di misurazione utilizzata nel questionario prevede per ciascun quesito le seguenti quattro modalità di risposta "Decisamente No", "Più No che Sì", "Più sì che no", "Decisamente Sì". In merito al motivo della mancata frequenza alle lezioni risulta piuttosto evidente la motivazione legata a cause di lavoro (36%), così come la presenza di ulteriori motivazioni indicate dalla voce "Altro" (41%) non meglio specificate. Circa l'82,12% degli studenti non frequentanti ha espresso un giudizio positivo dichiarando di essere interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti.

Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione

Dall'analisi dei questionari degli studenti frequentanti, andando più nel dettaglio dei singoli quesiti e pur sempre rimanendo ai valori complessivi di Ateneo, gli aspetti che vengono valutati in misura maggiore in modo positivo da parte degli studenti riguardano il rispetto dell'orario di svolgimento delle lezioni,

esercitazioni e altre attività didattiche (92,73% di giudizi positivi), la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (92,23%) e per la domanda "L'insegnamento è stato svolto in modo coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?" (91,89%). Si può notare tuttavia che a tutti i quesiti sono associate delle percentuali di giudizi positivi comunque pari o superiori al 70%. Ai quesiti "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?" e "La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?" sono associate, in questa analisi complessiva a livello di Ateneo, i valori percentuali più bassi di giudizi positivi pari, rispettivamente, al 74,78% e al 70,01%. Questi due ultimi aspetti rappresentano quindi le principali criticità emerse. Per quanto riguarda gli studenti non frequentanti, nel 16% dei casi viene segnalata una impossibilità a seguire a causa di sovrapposizioni con altri insegnamenti, e per lo 1% dei casi viene segnalata l'inadeguatezza delle strutture utilizzate per la didattica. Questi dati evidenziano la necessità di mettere in atto interventi di riorganizzazione della didattica volti a rimuovere le cause di tali impedimenti.

4. Utilizzazione dei risultati

Diffusione dei risultati all'interno dell'ateneo

Vista la normativa in materia di requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di studio, e il decreto in materia di requisiti di trasparenza, le Università devono rendere disponibili un insieme di informazioni sui corsi di studio attivati. Gli Atenei sono inoltre chiamati a pubblicare e rendere accessibili sui siti internet le risultanze della valutazione degli studenti frequentanti sulle attività didattiche. Il Senato Accademico ha deliberato di rendere pubbliche e accessibili on line le risultanze delle opinioni degli studenti frequentanti secondo diversi livelli di accesso. Con nota prot. n. 6946 del 16/06/2014 del Direttore Generale sono stati resi noti i seguenti profili di accesso ai dati: Nucleo di Valutazione: ha accesso a tutti i risultati della rilevazione Presidio di Qualità: ha accesso a tutti i risultati della rilevazione Presidi di Qualità (sedi decentrate): hanno accesso a tutti i risultati della rilevazione Direttori di Dipartimento: hanno accesso a tutti gli insegnamenti tenuti da docenti e contrattisti della propria struttura (compresi i docenti che svolgono corsi presso altri dipartimenti e i docenti di altri dipartimenti che svolgono corsi presso il proprio dipartimento) Presidenti del CCS: hanno accesso a tutti gli insegnamenti tenuti da docenti che svolgono insegnamenti nel corso di studio da lui presieduto (compresi eventuali contrattisti) Commissioni paritetiche: hanno accesso a tutti gli insegnamenti tenuti da docenti e contrattisti della propria struttura (compresi i docenti che svolgono corsi presso altri dipartimenti e i docenti di altri dipartimenti che svolgono corsi presso il proprio dipartimento) Docenti (compresi ricercatori a TD): hanno accesso a tutti gli insegnamenti tenuti da docenti del dipartimento di afferenza Docente che tiene un insegnamento in un corso di studio presso un dipartimento diverso da quello di afferenza: ha accesso alle valutazioni del proprio insegnamento svolto nel dipartimento diverso da quello di afferenza Contrattista: ha accesso alle valutazioni di proprio insegnamento Studente: ha accesso a tutte le valutazioni di insegnamenti tenuti da docenti del proprio corso di studio (indipendentemente dal curriculum). In base all'esigenza manifestata dagli organi di governo dell'Ateneo, l'Ufficio Sistemi per la gestione e l'analisi dei dati, utilizzando la piattaforma UniTusMoodle che già prevedeva un'autenticazione nominale di docenti e studenti, ha predisposto un sistema di accesso controllato con diverse abilitazioni in base al ruolo ricoperto in Ateneo. Qualora i questionari raccolti per un singolo insegnamento/modulo siano di numero inferiore a tre, viene visualizzata solo la quantità di opinioni raccolte senza permettere l'accesso alle relative risposte. Qualora i questionari raccolti per un singolo insegnamento/modulo siano di numero maggiore o uguale a tre, i dati vengono visualizzati in maniera aggregata a livello di insegnamento e in caso di insegnamenti composti da più moduli, vengono riportate le specifiche per ogni modulo. Solo il Direttore di Dipartimento visualizza i testi delle sezioni Suggerimenti e Note per le sole valutazioni di cui è abilitato a vedere l'esito. Al fine di consentire una completa diffusione dell'informazioni raccolte, copia della presente relazione viene inviata per le necessarie considerazioni e le iniziative che si riterranno più opportune per migliorare e razionalizzare i processi formativi, al Rettore, al Senato Accademico, al Consiglio di Amministrazione ed ai Direttori dei Dipartimenti. Questi ultimi ricevono inoltre copia dell'intero set di dati dei Corsi di laurea afferenti al proprio Dipartimento. Viene inoltre trasmessa copia della relazione al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed all'ANVUR e verrà pubblicata sul sito web dell'Ateneo, sezione relazioni del Nucleo di Valutazione, con l'intento di divulgare a studenti e corpo docente l'elaborazione sviluppata a partire da dati già accessibili on line secondo le modalità sopra descritte. Al singolo Direttore di Dipartimento verrà trasmesso il report con le elaborazioni a livello di insegnamento del proprio dipartimento

Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti

Al fine di facilitare tempestive azioni correttive, ove necessarie, alla piattaforma UniTusMoodle è stato aggiunto il Portale Sistemi dal quale sono stati immediatamente resi disponibili in tempo reale i dati relativi all'andamento della compilazione (numero questionari frequentanti, numero questionari non frequentanti, compilazione o meno del questionario docente). Sulla piattaforma UniTusMoodle sono stati resi disponibili, a partire da Maggio 2013 e in tempo reale, i dati quantitativi come previsto dalla delibera del Senato Accademico (frequenze delle varie risposte per ogni domanda e per ogni insegnamento).

Eventuale utilizzazione dei risultati ai fini della incentivazione dei docenti

È stato adottato dall'Ateneo, con DR 480/14 del 21/05/2014, il Regolamento per l'attribuzione delle risorse di cui all'articolo 29, c. 19 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 che lega la valutazione della didattica erogata, espressa attraverso gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, ai criteri di assunzione di professori e ricercatori.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

PUNTI DI FORZA

L'anno accademico 2013-14 ha rappresentato il primo anno di attuazione della modalità on line in cui il questionario viene compilato da tutti gli studenti, frequentanti e non, al momento dell'iscrizione all'esame. La tempestività dell'elaborazione e l'accuratezza del dato raccolto fanno sì che sia possibile attuare, da parte dei responsabili delle strutture didattiche, interventi correttivi prima dell'anno successivo.

Il Nucleo di Valutazione, convinto che l'attività di rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche rappresenti uno strumento importante per il miglioramento della qualità della didattica e per promuovere la partecipazione degli studenti, in relazione all'indagine relativa all'anno accademico 2012-2013 esprime soddisfazione: 1. per le modalità di somministrazione, che hanno permesso di aumentare in modo significativo il grado di copertura della valutazione; 2. per i risultati complessivamente raggiunti a livello di ateneo, in linea con la rilevazione svolta nel precedente anno accademico, che evidenziano un generale elevato livello di soddisfazione degli studenti iscritti; 3. per il voto medio espresso nella sezione D del

questionario (interesse e soddisfazione) che anche quest'anno ha restituito un risultato medio di ateneo molto positivo e superiore a quello dell'anno precedente; 4. per la generale soddisfazione che gli studenti esprimono in aspetti quali: la chiarezza dell'esposizione degli obiettivi e delle modalità d'esame degli insegnamenti impartiti, la presenza del docente titolare di cattedra a svolgere le lezioni, il rispetto degli orari delle lezioni e della proporzione tra argomenti e lezioni svolte; 5. per le valutazioni positive raccolte sulla disponibilità dei docenti ad interloquire con gli studenti, per la loro reperibilità e capacità di esporre in modo chiaro motivando l'interesse degli studenti; 6. la scelta di adottare la scala 1-4, esprime un miglior significato qualitativo delle risposte date e consente di avere risposte più coerenti rispetto alla valutazione degli studenti (i quali non sono stati informati, al momento della compilazione del questionario, di tale modalità di assegnazione dei punteggi) rispetto alla precedente scala 2-5-7-9. Distinguendo per Dipartimenti si nota una netta predominanza degli insegnamenti valutati positivamente, con valori percentuali che -- se calcolati escludendo dalla totalità degli insegnamenti quelli non valutabili -- è pari o superiore al 90% per tutti i dipartimenti dell'Ateneo.

PUNTI DI DEBOLEZZA

L'analisi dei punti di debolezza risultanti dalla rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti evidenzia due criticità principali che riguardano la percentuale di risposta negativa ai quesiti:

- 1) Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma?
- 2) la frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio?

La prima criticità, che evidenzia una percentuale significativa di studenti con un senso di inadeguatezza ad affrontare il percorso di studi Universitario, è stata già riscontrata in passato. Nonostante gli interventi posti in essere, il dato indica chiaramente la necessità di continuare e possibilmente aumentare la qualità/quantità dell'impegno delle strutture didattiche nel colmare le lacune culturali che gli studenti mostrano rispetto ai programmi dei Corsi di studio. L'attivazione da parte dei Dipartimenti di attività didattiche di sostegno e propedeutiche ai Corsi ufficiali rientrano sicuramente in questa strategia.

La seconda criticità è correlata alla difficoltà di accompagnare alle lezioni una regolare attività di studio, ed è probabilmente associata ad un carico di lavoro complessivo che viene avvertito come eccessivo e gestibile con difficoltà dallo studente. Una attenta revisione dei programmi dei Corsi di studio alla luce di questo aspetto potrebbe migliorare la performance degli studenti. Questo punto è evidenziato nello specifico tra le criticità minori ma percentualmente significative, in particolare considerando l'esito della risposta al quesito, "Il carico degli studenti è proporzionato agli insegnamenti assegnati?", che appare non del tutto adeguato.

Altre criticità minori ma percentualmente significative si evincono in corrispondenza dei quesiti:

- 3) Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?
- 4) Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina? Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?

Entrambi questi aspetti devono essere pertanto verificati e valutati dai CdS affinché le percentuali di efficacia siano migliorate.

6. Ulteriori osservazioni

Da notare, rispetto alle precedenti rilevazioni, una maggiore tasso di risposta al quesito sulle attività didattiche integrative previste da ciascun insegnamento. Nell'a.a. 2013/14 e, con riferimento agli studenti frequentanti, circa il 16% dei rispondenti ha dichiarato che il quesito non è pertinente all'insegnamento rilevato. La consistente riduzione della percentuale di non rispondenti e pertanto una maggiore comprensione dello specifico quesito è in linea con quanto sottolineato e auspicato dal Nucleo di Valutazione, già negli anni accademici precedenti, relativamente all'intervento delle Commissioni Paritetiche nel contribuire a Svolgere un'azione chiarificatrice sul significato di attività integrativa.

In conclusione il Nucleo di Valutazione rinnova l'invito a tutti i Dipartimenti a continuare nel processo di autovalutazione delle performance didattiche, garantendo il mantenimento dei punti di forza ed intraprendendo quanto prima tutte le azioni necessarie per risolvere le specifiche criticità. Si auspica che il processo di Riesame previsto dall'accreditamento contribuisca, tramite il confronto di tali dati all'interno dei corsi di studio e dei dipartimenti, ad utilizzarli per migliorare l'offerta e i servizi della didattica. Il Nucleo indica infine come punto di attenzione l'utilizzo sistematico della rilevazione al fine di poter orientare politiche didattiche verso un percorso di efficienza.

4b. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ e livello di soddisfazione degli studenti

2. Presa in carico dei risultati della rilevazione

5. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)

2. Valutazione della performance

1. Valutazione della performance

*RELAZIONE SUL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE, TRASPARENZA E INTEGRITA' DEI CONTROLLI INTERNI
(art. 14, comma 4, lettera a del D.Lgs. n. 150/2009)*

Viterbo, luglio 2015

Presentazione e indice

La presente Relazione è stata elaborata dal Nucleo di Valutazione (di seguito, anche Nucleo) dell'Università degli Studi della Tuscia secondo quanto disposto dall'art. 14, comma 4, lettera a) del D. Lgs. 150/2009.

Al fine di assicurare la continuità nella valutazione della performance dell'Ateneo, per l'elaborazione della Relazione sono state seguite le indicazioni di cui alle delibere n. 4/2012 e n. 23/2013 dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC), tenendo altresì conto, nelle loro linee generali, delle nuove linee guida dell'ANVUR, che il Nucleo intende adottare in modo più approfondito a partire dal prossimo a.a. Il Nucleo ha preso atto che in data 15 luglio 2015 l'ANVUR ha prorogato la scadenza per la presentazione della Relazione al 10 agosto 2015.

La Relazione riassume le valutazioni del Nucleo sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni e contiene alcune proposte per il miglioramento del ciclo di gestione della performance. In particolare, questo documento intende evidenziare le azioni di miglioramento che l'amministrazione ha posto rispetto ai suggerimenti formulati dal Nucleo stesso nel corso del 2014, le principali variazioni intervenute nel funzionamento del suddetto sistema, le criticità che il Nucleo ha riscontrato ed i possibili miglioramenti futuri.

L'analisi si concentra sugli aspetti ritenuti prioritari nell'ambito della delibera n. 23/2013, tenuto conto delle peculiarità dei sistemi di valutazione delle Università:

- a) Performance organizzativa*
- b) Performance individuale*
- c) Processo di attuazione del ciclo della performance*
- d) Infrastruttura di supporto*
- e) Sistemi informativi e informatici a supporto dell'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e per il rispetto degli obblighi di pubblicazione*
- f) Definizione e gestione degli standard di qualità*
- g) Utilizzo dei risultati del Sistema di misurazione e valutazione*
- h) Descrizione delle modalità del monitoraggio dell'OIV.*

Al fine di agevolare la lettura della relazione, appare utile precisare quanto segue:

a) la Relazione non dà conto degli obblighi in materia di trasparenza a cui gli OIV sono tenuti ai sensi dell'art. 14 comma 4 del D.Lgs. n. 150/2009. In considerazione della entrata in vigore del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" l'ANAC ha, infatti, stralciato dalla suddetta delibera l'attestazione sull'assolvimento di tali obblighi dettando specifiche disposizioni con delibera n. 50/2013.

b) Riguardo alla valutazione delle performance individuali, il NdV nella seduta N. 2/15 del 30 GENNAIO 2015 u.s. si è già espresso sulla indagine sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di misurazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico (art. 14, comma 5 del decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 50); nella seduta d N. 5/15 del 25 Marzo 2015 u.s. si è già espresso

sulla valutazione del Direttore Generale anno 2014 (art. 14 del D.Lgs. n. 150/2009 e art. 12 dello Statuto di Ateneo); e nella seduta N. 6/15 del 20 Aprile 2015 u.s. ha già effettuato le verifiche necessarie ai fini della valutazione del Dirigente della I e III divisione, anno 2014 (art. 37 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità).

La valutazione del Nucleo è stata operata sulla base dell'analisi delle criticità riscontrate con la Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni anno 2014 e sulla Validazione della Relazione della performance anno 2013, e dei miglioramenti posti in essere con il ciclo avviato con l'ultimo Piano della Performance adottato – Piano 2015/2017.

Le fonti documentali utilizzate sono le seguenti:

- Nota del Nucleo sulle informazioni necessarie ad elaborare la "Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni" per l'anno 2014;*
- Riscontri del Direttore Generale alla predetta nota;*
- Piano della performance 2014-2016;*
- Allegati al Piano della performance 2014-2016;*
- Piano della performance 2015-2017 e relativi aggiornamenti;*

- Allegati al Piano della performance 2015-2017 e relativi aggiornamenti.

Il Nucleo di Valutazione, costituito con decreto rettorale n. 384/13 del 10.04.2013, risulta così composto:

Prof. Raffaele SALADINO, Coordinatore (decreto rettorale n. 244/14 del 27.03.2014)

Dott. Paolo ANNUNZIATO

Prof.ssa Maria Francesca RENZI

Dott. Francesco SARPI

Dott.ssa Emanuela STEFANI

Dott.ssa Eleonora Rapiti rappresentante degli studenti

La Relazione è articolata nei seguenti paragrafi e sotto-paragrafi.

2. Funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione

2.1 Performance organizzativa

2.1.1 Definizione di obiettivi, indicatori e target

2.1.2 Misurazione e valutazione della performance organizzativa

2.1.3 Metodologia per la misurazione e valutazione della performance organizzativa

2.2 Performance individuale

2.2.1 Definizione ed assegnazione degli obiettivi, indicatori e target

2.2.2 Misurazione e valutazione della performance individuale

2.2.3 Metodologia per la misurazione e valutazione della performance individuale

2.3 Processo (fasi, tempi e soggetti coinvolti)

2.4 Infrastruttura di supporto

2.5 Utilizzo effettivo dei risultati del sistema di misurazione e valutazione

3. Integrazione con il ciclo di bilancio e i sistemi di controlli interni

3.1 Integrazione con il ciclo di bilancio

3.2 Integrazione con gli altri sistemi di controllo

4. Definizione e gestione di standard di qualità

5. Coinvolgimento degli stakeholder

6. Descrizione delle modalità di monitoraggio dell'OIV

7. Proposte di miglioramento del ciclo di gestione della performance

Costituisce parte integrante della presente Relazione l'Allegato "Il monitoraggio sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni relativo al ciclo della performance precedente".

2.1 Performance organizzativa

2.1.1 Definizione di obiettivi, indicatori e target

L'attività di valutazione del Nucleo ha riguardato l'intero processo a sostegno della performance organizzativa, con riferimento alla definizione degli obiettivi, alla misurazione ed al monitoraggio periodico degli indicatori ed alla valutazione dei risultati.

Quanto alla definizione degli obiettivi, anche per quest'anno la verifica si è concentrata sui seguenti aspetti:

a) processo di definizione degli obiettivi, a partire da una corretta analisi dell'ambiente esterno e dell'ambiente interno;

b) presenza dei seguenti attributi qualificanti della logica dell'intervento:

- chiarezza;
- specificità e misurabilità;
- riferibilità ad un arco temporale predeterminato;
- correlazione alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili;
- rilevanza e pertinenza rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche e alle strategie dell'amministrazione;
- presenza di indicatori di outcome;
- specificazione dei legami tra indicatori, obiettivi e target;
- idoneità alla rilevazione effettiva della performance.

Sulla base dell'analisi dei Piani per la performance 2014-2016 e 2015-2017 e del funzionamento del sistema di misurazione e valutazione nel corso del 2014, il Nucleo ritiene di confermare gran parte dei giudizi espressi nella Relazione dello scorso anno. Si ritiene, difatti, che:

- la definizione degli obiettivi sia stata opportunamente basata sull'analisi del contesto socio-economico di riferimento in cui opera l'Ateneo e su quello interno. Quest'ultimo, in particolare, in continuità con quanto avvenuto in passato, è stato illustrato in maniera dettagliata nei Piani della performance in esame attraverso un'analisi SWOT che, anche dal punto di vista grafico e comunicativo, risulta più curata rispetto alle precedenti versioni del Piano. Ciò ha consentito di individuare, sia in relazione al contesto esterno, sia in relazione alle sei "dimensioni" ritenute rilevanti per il contesto interno (organizzazione, risorse umane, risorse strumentali ed economiche, "salute finanziaria", didattica, e ricerca), i punti di forza e dei punti di debolezza dell'Ateneo, individuando al tempo stesso le minacce e le opportunità di sviluppo;
- anche per effetto di quanto sopra, gli obiettivi sono stati definiti coerentemente con le esigenze della collettività di riferimento, le missioni istituzionali, le priorità politiche e le strategie. Il Piano della performance 2015-2017 evidenzia il necessario collegamento tra gli obiettivi strategici e gli indirizzi forniti dal Programma triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27.3.2014 e presentato al Ministero nel rispetto delle Linee di indirizzo ministeriali dettate con il D.M. 827/2014;
- gli obiettivi sono stati declinati in maniera generalmente chiara, specifica e misurabile, associando a ciascuno di essi uno o più indicatori, prevalentemente quantitativi, e uno o più target di riferimento.
- i target scelti sono in diversi casi frutto di autovalutazione, indicati nella forma di percentuale in aumento rispetto al target raggiunto nell'anno precedente.

In alcuni casi i target sono formulati in modo dicotomico (nella forma SI/NO) senza indicazione del relativo orizzonte temporale, anche nel caso degli obiettivi per il personale.

- si conferma che l'amministrazione ha individuato alcuni indicatori di "outcome", con specifico riferimento alla attività "core" della didattica e della ricerca, mentre quelli riferiti agli obiettivi dell'area amministrativo-gestionale sono in prevalenza indicatori "output".

- Anche nel Piano delle Performance 2013-2015, come per il triennio precedente, l'Ateneo identifica gli obiettivi strategici prendendo in considerazione 3 aree chiave dell'Ateneo: Didattica, Ricerca e Servizi strumentali alle funzioni istituzionali. Per ogni obiettivo strategico l'Ateneo ha identificato uno o più obiettivi operativi e, a cascata, obiettivi individuali associando indicatori e target per il monitoraggio dei risultati. Resta comunque l'esigenza, messa in evidenza dal Nucleo nella relazione dello scorso anno di definire indicatori e target verificando la piena coerenza delle misure individuate rispetto agli obiettivi strategici sui quali l'Ateneo si è impegnato. Ciò al fine di garantire l'ottimizzazione del sistema di monitoraggio e di favorire il conseguimento progressivo degli obiettivi a tutti i livelli dell'organizzazione (individuali, operativi e strategici);

- A partire dal Piano 2014-2016 è stato esteso il sistema di definizione degli obiettivi del personale anche alle categorie EP e D. Gli obiettivi dirigenziali (e, a cascata, quelli del restante personale) sono collegati ai corrispondenti obiettivi strategici e operativi.

2.1.2 Misurazione e valutazione della performance organizzativa

Per assicurare il monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi programmati e, quindi, della verifica del grado di raggiungimento dei risultati, anche nel corso del 2014 è stata utilizzata la piattaforma on-line per il monitoraggio della performance, il cui accesso è consentito, in modalità di visualizzazione completa di tutti gli obiettivi, a tutti i componenti del Nucleo ed ai Dirigenti.

Come di consueto, anche nel 2014 il monitoraggio degli indicatori è stato realizzato due volte, in linea con le indicazioni fornite a suo tempo dall'ANAC (cfr. delibera n. 1/2012), sebbene sia stato necessario adeguare la periodicità della raccolta dei dati alla effettiva disponibilità degli stessi (si pensi, ad esempio, al tasso di occupazione calcolato annualmente).

Circa le modalità di svolgimento delle attività, la Struttura tecnica permanente (STP) presieduta dal Dott. Braccini ha elaborato i dati del monitoraggio. Rinviando al paragrafo 2.4 per una più compiuta analisi dei punti di forza e di debolezza della piattaforma di monitoraggio, il Nucleo intende confermare il giudizio complessivamente positivo sulla sua struttura e sul suo utilizzo. Tale giudizio dipende sia dalla possibilità che tale strumento offre di disporre di un quadro aggiornato e sintetico dello stato di avanzamento degli obiettivi, sia dalle potenzialità che la piattaforma offre per un miglioramento del ciclo della performance.

2.1.3 Metodologia per la misurazione e valutazione della performance organizzativa

Concentrando l'attenzione sui contenuti degli ultimi due Piani per la performance, la metodologia di misurazione e valutazione della performance organizzativa adottata dall'Ateneo risulta caratterizzata da un sufficiente livello di chiarezza nella definizione degli obiettivi, con un cascading degli obiettivi di livello diverso ben strutturato. Ciò premesso, si ritiene opportuno associare gli obiettivi operativi a processi primari e di supporto che vengono gestiti nelle 3 aree strategiche. Questo permetterebbe di valorizzare il monitoraggio dei risultati ponendo le condizioni per avviare azioni di miglioramento che, di anno in anno, contribuirebbero al conseguimento degli obiettivi strategici previsti nel piano triennale.

Il giudizio sulla metodologia per la misurazione e valutazione della performance organizzativa può basarsi sul processo di costruzione del Piano e, in particolare, sulle fasi realizzate ed i soggetti coinvolti nella definizione degli obiettivi. Al riguardo, occorre sottolineare che la collaborazione dei responsabili di numerosi servizi alla redazione del Piano si conferma un elemento importante per assicurare la necessaria condivisione di tale strumento.

In sede di monitoraggio, i responsabili degli obiettivi interessati sono invitati formalmente ad inserire la documentazione a supporto allegandola direttamente nell'apposito campo della piattaforma. E' stato inoltre creato un campo note, obbligatorio, in cui si invitava ad inserire le informazioni per meglio esplicitare le eventuali criticità, nonché la fonte dei dati.

Come già rilevato, a partire dal Piano per la performance 2014-2016, è stato attivato un generale sistema di valutazione della performance organizzativa estesa a tutto l'Ateneo, con l'estensione della valutazione anche alle cat. B, C e D senza ruolo di responsabilità.

Il Nucleo aveva evidenziato l'utilità di rafforzare la rappresentazione della performance, anche con strumenti che, rielaborando e sintetizzando le informazioni rese disponibili dal sistema di misurazione e valutazione, siano adattati ai diversi utenti ("cruscotti" differenziati in base agli utilizzatori). Sulla base di questa indicazione l'accesso alla piattaforma è stato differenziato per livelli, in relazione al soggetto responsabile del conseguimento degli obiettivi, per quanto riguarda gli obiettivi dirigenziali; per quanto riguarda, invece, gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi, l'accesso per l'inserimento dei dati e delle carte di lavoro è riservato agli uffici a cui competono le relative attività. Il Direttore Generale ha accesso a tutti i livelli del sistema di monitoraggio

Nel corso del 2014 la somministrazione dei n. 3 questionari proposti dall'ANAC era stata avviata dal Direttore Generale con nota prot. n. 3655 del 31/03/2014 indirizzata ai Dirigenti ed al personale tecnico e amministrativo, tra cui anche lo specifico Questionario: Benessere Organizzativo. I risultati erano stati analizzati e relazionati dal Nucleo di Valutazione con l'approvazione della Relazione: Analisi indagine benessere organizzativo, discussa nella seduta n. 12/14 del 8 settembre 2014.

L'indagine ha mostrato una buona performance organizzativa dell'Università, relativamente ai 9 ambiti presi in considerazione: A: Sicurezza e salute sul luogo di lavoro B: Le discriminazioni C: L'equità nella mia amministrazione D: Carriera e sviluppo professionale E: Il mio lavoro F: I miei colleghi G: Il contesto del mio lavoro H: Il senso di appartenenza I: L'immagine della mia amministrazione

I 97 dipendenti che hanno partecipato all'indagine non ritengono l'ambiente lavorativo dell'Università come un ambiente nel quale siano in azione discriminazioni relative ad appartenenza sindacale, orientamento politico, religione, identità di genere, età, orientamento sessuale e (dove applicabile) disabilità. Positiva è anche la percezione da parte dei dipendenti delle relazioni che si instaurano tra i colleghi, relativamente agli aspetti di squadra e di lavoro in gruppo, di reciproco aiuto nello svolgimento delle mansioni, della condivisione delle informazioni, e di stima. In ultimo anche l'immagine dell'amministrazione è percepita positivamente, e i rispondenti all'indagine sono portati a considerare l'ente per il quale lavorano importante per la collettività, e ritengono che utenti e opinione pubblica in generale sia dello stesso avviso. I risultati sono disponibili presso il sito di Ateneo "Benessere organizzativo" al link

http://www3.unitus.it/images/stories/file/Ufficio%20Personale/trasparenza/Performance/Report%20benessere%20organizzativo_20luglio2014%20%281%29.pdf

2.2 Performance individuale

2.2.1 Definizione ed assegnazione degli obiettivi, indicatori e target

Nel corso del 2014 sono state, altresì, svolte specifiche attività e organizzati incontri al fine di coinvolgere il personale di cat. EP e D nella fase di individuazione degli obiettivi. Il DG ha inviato formale richiesta ricordando che detti obiettivi devono essere rivisti in coerenza con gli obiettivi del personale EP e coerenti con gli obiettivi descritti nel Piano della Performance 2013-2015 (all. 5 e 6).

In relazione al processo di assegnazione degli obiettivi e dei relativi indicatori e target il Nucleo prende atto che sono state poste in essere una serie di azioni di miglioramento. In particolare, nella fase di monitoraggio, la compilazione degli obiettivi dei dirigenti è avvenuta in un periodo successivo rispetto a quella riferita al personale di categoria EP, al fine di garantire il processo di cascading degli obiettivi dei dirigenti stessi. In questo modo gli obiettivi operativi sono stati declinati direttamente da quelli strategici. Tale approccio è stato mantenuto e migliorato nel Piano delle performance 2015-17.

Il Nucleo ha verificato che è stata predisposta una nuova piattaforma attraverso la quale vengono definiti gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi secondo un processo a "cascata temporale". L'amministrazione dichiara di prevedere per il 2014 la possibilità di misurazione anche degli obiettivi strategici. Tali innovazioni sono coerenti con quanto richiesto dal Nucleo nella Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni dello scorso anno, nella quale veniva espressamente segnalato di porre maggiore attenzione all'albero delle performance, di assicurare un collegamento più chiaro tra obiettivi strategici, obiettivi operativi e obiettivi individuali.

Il Nucleo sottolinea che ad oggi ancora permane un disequilibrio disomogeneità tra quanto previsto per le Divisioni 1 e 2 (da cui dipendono attività sicuramente più complesse) e quanto previsto per la Divisione 3 (a cui sono affidati i servizi tecnici, di economato ed informatici).

Difatti, nel sistema attuale, mentre alla Divisione 3 sono attribuiti obiettivi generici e difficilmente valutabili (secondo i parametri e le indicazioni della CIVIT), alle Divisioni 1 e 2 sono assegnati obiettivi molto più specifici e dettagliati, con una oggettiva maggiore possibilità di monitorare e valutare eventuali scostamenti rispetto ai target.

Il modello complessivo per la valutazione delle performance individuali del personale dirigente e di posizione EP e D con ruolo di responsabilità si basa sulla valutazione dei risultati conseguiti dagli obiettivi prestazionali, ma è opportunamente integrato, secondo percentuali diverse, con la valutazione dei risultati conseguiti con riferimento ad obiettivi comportamentali, connessi a capacità direzionali ed organizzative.

Inoltre, il dirigente, in occasione della stipula del contratto, esprime condivisione in relazione agli obiettivi assegnati, obiettivi, peraltro, già condivisi in fase di conferimento (all. 8 e 4).

Nel Piano 2013/2015 l'amministrazione ha allineato la numerazione degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi in modo da facilitarne la lettura e valutazione dei risultati in fase di monitoraggio. Tale modalità è stata opportunamente mantenuta anche nel Piano 2015/17. Il Nucleo rileva che nel nuovo Piano 2015-17 gli obiettivi assegnati al Direttore Generale, sono direttamente e immediatamente riconducibili ai singoli obiettivi strategici. Per ogni obiettivo infatti sono indicati: area strategica; descrizione dell'obiettivo; indicatore; target; peso (All.3).

Relativamente ai dirigenti si è ritenuto opportuno mantenere il codice delle aree e degli obiettivi strategici per dare evidenza al processo di cascading.

2.2.2 Misurazione e valutazione della performance individuale

Nella relazione precedente il Nucleo aveva evidenziato l'impossibilità di valutare i risultati in relazione alla performance individuale in quanto l'amministrazione non aveva ancora provveduto alla valutazione delle stesse. L'Amministrazione aveva provveduto nel 2013 alla misurazione e valutazione della performance individuale per le categorie diverse dai dirigenti e dagli EP in ragione dell'accordo siglato tra Governo e Sindacati sulla non applicazione del sistema premiale di cui al D.lgs. 150/2009 sulle risorse storiche dei fondi della contrattazione. Dal 2014 è comunque prevista la valutazione delle performance dei dirigenti, degli EP e del personale di cat. D ai fini della corresponsione di parte dell'indennità di responsabilità (30%). Il Nucleo riscontra che nel Piano delle performance 2015/17 sono stati definiti in modo puntuale gli obiettivi del personale di categoria D (All.6).

2.2.3 Metodologia per la misurazione e valutazione della performance individuale

Il modello complessivo per la valutazione delle performance individuale del personale dirigente (Direttore Generale e dirigenti) e di posizione EP e D con ruolo di responsabilità si basa sulla valutazione dei risultati conseguiti dagli obiettivi prestazionali, ma è opportunamente integrato con la valutazione dei risultati conseguiti con riferimento ad obiettivi comportamentali, connessi a capacità direzionali ed organizzative.

Relativamente agli obiettivi assegnati al Direttore generale nel Piano 2014-2016 sono presenti obiettivi prestazionali per i quali sono stati individuati indicatori, target e peso % per la valutazione.

Il modello complessivo per la valutazione delle performance individuali del personale dirigente e di posizione EP e D con ruolo di responsabilità si basa sulla valutazione dei risultati conseguiti dagli obiettivi prestazionali, ma è opportunamente integrato, secondo percentuali diverse, con la valutazione dei risultati conseguiti con riferimento ad obiettivi comportamentali, connessi a capacità direzionali ed organizzative.

Nel Piano 2014-2016, sono stati specificati gli obiettivi dirigenziali. Il piano 2015-17 prevede i piani operativi,

Nel Piano della Performance 2014/2016 l'amministrazione ha previsto un "modello per la valutazione degli obiettivi prestazionali attribuisce al raggiungimento di ciascun obiettivo un valore standard pari a 100. In presenza di indicatori quantitativi, come accade nella maggior parte dei casi, il mancato raggiungimento di un obiettivo, con uno scostamento inferiore al 20% del target previsto, comporta l'attribuzione di un punteggio pari a 80. Il punteggio in presenza di scostamenti maggiori uguali a 20% è proporzionalmente rideterminato". La stessa metodologia è stata prevista nel Piano 2015/17

2.3 Processo (fasi, tempi e soggetti coinvolti)

Come si evince dal Piano della performance 2014-2016, il sistema è progettato per un'articolazione temporale su base annuale, ma con una valutazione intermedia che consenta di adottare eventuali azioni correttive, e, soprattutto nella fase di prima applicazione del sistema, mettere a punto obiettivi e indicatori rendendoli maggiormente coerenti con la mission dell'Organizzazione e con il più generale obiettivo di miglioramento complessivo della performance organizzativa. Con l'adozione del Piano 2014-2016, sono stati formulati obiettivi strategici e obiettivi operativi, solo per i quali è previsto un monitoraggio a metà e a fine anno. Per quanto riguarda gli obiettivi strategici, in virtù del loro carattere pluriennale, sono riportati i risultati intermedi raggiunti nel corso dell'anno. Pertanto, avendo questi un orizzonte triennale e non essendo stato definito un progress annuale, si è ritenuto opportuno definire quest'ultimo in maniera lineare e calcolare comunque il grado di raggiungimento dell'anno al fine di ottenere un dato intermedio. Al tempo stesso, il Nucleo ha avuto accesso in modalità lettura alla piattaforma di monitoraggio relativa sia alla performance organizzativa che a quella individuale dei dirigenti. Per quanto attiene agli attori, alle fasi e alle attività del processo di monitoraggio, si rinvia alle considerazioni formulate nei paragrafi precedenti. L'introduzione del monitoraggio on line ha consentito un consolidamento dei criteri di programmazione. Le fasi del ciclo (monitoraggio intermedio –

controllo – analisi – monitoraggio annuale – controllo – analisi del dato) sono state contraddistinte da un miglior controllo strategico, un più efficace meccanismo di comunicazione interna ed esterna, una maggiore trasparenza e una più ampia evidenza del processo svolto.

Al fine di rafforzare la Struttura tecnica permanente a supporto del Nucleo, l'amministrazione ha integrato tale Struttura con una unità con competenze di ingegneria (Allegato 1 lett. C.4), ciò al fine di supportare il processo di valutazione e monitoraggio.

Per raggiungere questi obiettivi, a partire dall'anno 2012 si è scelto di gestire il monitoraggio della performance on line implementando una piattaforma di raccolta dati per la cui realizzazione si è richiesto il supporto tecnico dell'Ufficio Sistemi Informativi.

La piattaforma costituisce uno dei miglioramenti più significativi posti in essere nel corso dell'ultimo anno dall'Ateneo per il rafforzamento delle infrastrutture di supporto al sistema di misurazione e valutazione della performance. La piattaforma prevede un accesso attraverso credenziali abilitate in forma diversificata per Dirigenti (operatori nella compilazione del monitoraggio relativo agli obiettivi strategici), personale di categoria EP (operatori nella compilazione del monitoraggio relativo agli obiettivi operativi), membri della struttura tecnica permanente per la misurazione della performance, membri del Nucleo di Valutazione e personale tecnico amministrativo afferente all'Ufficio programmazione, controllo e qualità (che ha condotto il processo di informatizzazione del monitoraggio).

“Il funzionamento operativo del sistema avviene nel modo seguente. Ogni operatore, accedendo con le proprie credenziali, visualizza solo gli obiettivi associati al proprio profilo e della cui compilazione è responsabile. Membri del Nucleo, personale afferente alla struttura tecnica permanente e personale dell'ufficio sistemi per la gestione e l'analisi dei dati (che gestisce la procedura) possono accedere per tutto il periodo di monitoraggio in modalità di sola lettura. In fase di caricamento dati, ogni operatore, effettuato l'accesso, visualizza, solo per gli obiettivi di propria competenza, una tabella con le informazioni relative ad ogni obiettivo, indicatore, e target e un campo vuoto dove inserire il valore raggiunto alla data prevista dal monitoraggio. Durante la fase di compilazione degli indicatori, il sistema salva ogni valore inserito proponendolo come valore predefinito all'accesso successivo. Durante il periodo di monitoraggio ogni operatore può modificare i dati immessi. La piattaforma salva comunque tutti gli accessi e le modifiche effettuate, mostrando solo l'ultimo inserimento. Al fine di rendere visibile il processo di valutazione ai soggetti interessati - in primo luogo al Nucleo – e di monitorare gli indicatori in itinere, la piattaforma è stata organizzata in modo tale da consentire l'upload di carte di lavoro a supporto dei dati numerici e delle note inserite relative ai singoli obiettivi. Gli uffici sono tenuti a inserire per ogni singolo obiettivo la documentazione attestante le attività svolte per concorrere al raggiungimento dell'obiettivo assegnato. La piattaforma è stata, altresì, migliorata sotto il profilo della funzionalità. E' stato realizzato inoltre un cruscotto informativo che consente di avere un quadro riepilogativo degli obiettivi secondo parametri impostati dall'utente. Nello specifico, l'utente ha la possibilità di creare quadri informativi sintetici differenziati per tipologia di utente e per gruppi omogenei di obiettivi tenendo conto del legame logico tra quelli strategici ed i relativi operativi. Il sistema è predisposto in modo tale che il cruscotto sia visibile solo agli utenti abilitati. L'ufficio è a disposizione per attivarlo agli utenti che saranno individuati dall'OIV. È stato implementato un sistema di remind che invierà un'email a tutti gli utenti coinvolti nel monitoraggio inviando anche un riepilogo quantitativo sintetico degli obiettivi compilati e degli allegati forniti. Al momento il sistema invia comunicazione una settimana prima, il giorno precedente ed il giorno stesso della chiusura del monitoraggio. L'ufficio è a disposizione per aggiungere o variare la cadenza dell'invio del remind agli utenti secondo le modalità indicate dall'OIV. Nel portale della piattaforma è stato inserito il valore previsto al 31/12 di ogni anno del piano triennale.”

Infine è stato implementato un sistema di remind che invierà un'email a tutti gli utenti coinvolti nel monitoraggio inviando anche un riepilogo quantitativo sintetico degli obiettivi compilati e degli allegati forniti. Al momento il sistema invia comunicazione una settimana prima, il giorno precedente ed il giorno stesso della chiusura del monitoraggio.

2.4 Infrastruttura di supporto

A partire dall'anno 2012 il monitoraggio della performance avviene on line, grazie ad una piattaforma di raccolta dati per la cui realizzazione si è richiesto il supporto tecnico dell'Ufficio Sistemi Informativi. La piattaforma costituisce uno dei miglioramenti più significativi posti in essere dall'Ateneo per il rafforzamento delle infrastrutture di supporto al sistema di misurazione e valutazione della performance: essa ha consentito sia di snellire il sistema di raccolta e caricamento dei dati, sia di rendere visibile il processo di valutazione ai soggetti interessati, in primo luogo al Nucleo di valutazione, al fine di monitorare gli indicatori in itinere ed ex post.

La piattaforma (che, a partire dal Piano 2013-2015 è stata trasferita su un portale realizzato ad hoc) è organizzata per area strategica e, per ogni obiettivo riporta indicatori, target e i dati di monitoraggio semestrali (evidenziando dati rilevati e valori attesi). È obbligatoria l'indicazione delle fonti informative ed è possibile indicare la documentazione a supporto dei dati.

La Figura 1 riporta, a titolo di esempio, una sezione della piattaforma di monitoraggio dell'Ateneo della Toscana. Tale sezione è rappresentativa della struttura della piattaforma, dell'articolazione per obiettivi e delle informazioni richieste agli operatori in fase di upload.

Figura 1 –Piattaforma di monitoraggio: esempio della struttura

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici, in virtù del loro carattere pluriennale, sono riportati i risultati intermedi raggiunti nel corso dell'anno. Pertanto, avendo questi un orizzonte triennale e non essendo stato definito un progress annuale, l'Ateneo ha ritenuto opportuno definire quest'ultimo in maniera lineare e calcolare comunque il grado di raggiungimento dell'anno al fine di ottenere un dato intermedio.

Coerentemente con quanto auspicato in passato dal Nucleo, è stato realizzato un sistema di remind che invierà un'email a tutti gli utenti coinvolti nel monitoraggio, nonché un riepilogo quantitativo sintetico degli obiettivi compilati e degli allegati forniti.

La piattaforma prevede un accesso attraverso credenziali abilitate in forma diversificata per Dirigenti (operatori nella compilazione del monitoraggio relativo agli obiettivi strategici), personale di categoria EP (operatori nella compilazione del monitoraggio relativo agli obiettivi operativi), membri della struttura tecnica permanente per la misurazione della performance, membri del Nucleo di Valutazione e personale tecnico amministrativo afferente all'Ufficio programmazione, controllo e qualità (che ha condotto il processo di informatizzazione del monitoraggio).

Per ogni valore inserito il sistema effettua un controllo sulla natura del valore inserito (numerico o testuale) e sulla sua forma (percentuale, decimale, ecc.).

Ogni operatore, accedendo con le proprie credenziali, visualizza solo gli obiettivi associati al proprio profilo e della cui compilazione è responsabile.

Membri del Nucleo, personale afferente alla struttura tecnica permanente e personale dell'ufficio programmazione, controllo e qualità possono accedere per tutto il periodo di monitoraggio in modalità di sola lettura.

In fase di caricamento dati, ogni operatore, effettuato l'accesso, visualizza, solo per gli obiettivi di propria competenza, una tabella con le informazioni relative ad ogni obiettivo, indicatore, e target e un campo vuoto dove inserire il valore raggiunto alla data prevista dal monitoraggio. Il sistema abilita automaticamente il campo di compilazione del valore raggiunto al 30 giugno se è in corso il monitoraggio semestrale e al 31 dicembre se è in corso il monitoraggio annuale. Entrambi gli spazi sono abilitati con relativi campo note. Nel caso di valori monitorati durante la performance di anni precedenti il sistema visualizza il valore raggiunto all'ultimo monitoraggio annuale e semestrale. In questo modo, sia il soggetto che carica il dato, sia i responsabili

della struttura permanente di misurazione della performance hanno una immediata rappresentazione del trend di ogni variabile analizzata e una visione immediata di eventuali anomalie.

Durante la fase di compilazione degli indicatori, il sistema salva ogni valore inserito dall'EP o dal Dirigente proponendolo come valore predefinito all'accesso successivo. Durante il periodo di monitoraggio ogni operatore può modificare i dati immessi. La piattaforma salva comunque tutti gli accessi e le modifiche effettuate, mostrando solo l'ultimo inserimento

Il sistema è caratterizzato da una forte flessibilità e da una facilità nell'inserimento/modifica dei dati da parte dei diretti interessati: è possibile scaricare i dati di monitoraggio relativi all'intero piano in formato excel senza bisogno di unire diverse base dati per ottenere il quadro completo.

Seguendo le indicazioni fornite dal Nucleo, è stato realizzato un cruscotto informativo che consente di avere un quadro riepilogativo degli obiettivi secondo parametri impostati dall'utente. Nello specifico, è possibile creare quadri informativi sintetici differenziati per tipologia di utente e per gruppi omogenei di obiettivi tenendo conto della connessione logica tra quelli strategici ed i rispettivi obiettivi operativi.

E' stata prevista la possibilità di visualizzare una versione ridotta della performance sulla base dei parametri selezionati preventivamente nel cruscotto mantenendo comunque le abilitazioni specifiche dell'utente.

2.5 Utilizzo effettivo dei risultati del sistema di misurazione e valutazione

Nel Piano 2015-17 l'Amministrazione ha tenuto conto, in sede di definizione degli obiettivi, degli indicatori e relativi target, delle criticità riscontrate in sede di monitoraggio 2014.

Quanto alla concreta capacità del sistema di misurazione e valutazione di orientare il processo di adattamento degli obiettivi e, dunque, di evidenziare e correggere gli eventuali gap tra obiettivi definiti ex ante e risultati concretamente rilevati in itinere, occorre segnalare che, come evidenziato dall'Allegato 1 (lett. A.3) della relazione dello scorso anno, le eventuali criticità rilevate dai monitoraggi semestrali non si sono potute tradurre, sino allo scorso anno, in adattamenti degli obiettivi a causa dei limiti temporali che l'amministrazione ha riscontrato. Allo stato attuale l'amministrazione dichiara che sono allo studio ipotesi di calcolo del grado di raggiungimento dell'obiettivo per le diverse tipologie di obiettivo (obiettivi composti, obiettivi sì/no, obiettivi nei quali è definita una percentuale di incremento o di riduzione, ecc).

Al fine di superare questa criticità l'Amministrazione ha attivato sulla piattaforma multimediale Moodle un sistema volto a monitorare il grado di conseguimento degli obiettivi in corso d'anno. La struttura tecnica di supporto all'OIV ha esaminato al termine di ogni semestre le risultanze del monitoraggio e le evidenze correlate ai singoli obiettivi attestanti le attività svolte. Le predette risultanze vengono utilizzate per la valutazione del personale di cat. EP e dirigenziale (all. ... e ...). Le predette risultanze sono state utili anche per rimodulare gli obiettivi contenuti nel Piano della performance 2014.

Si rileva, infine, che con D.R. 1039/13 del 11.12.2013 è stato istituito il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG). Secondo l'art. 17 dello Statuto di Ateneo, il CUG promuove, in particolare, la cultura delle pari opportunità e il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo. L'istituzione del CUG costituisce la premessa per una progressiva adozione di obiettivi specificamente riferiti alle pari opportunità, rispondendo in tal modo alla sollecitazione rivolta dalla CIVIT (ora ANAC) all'Ateneo nel "Rapporto individuale sull'avvio del ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013".

3 INTEGRAZIONE CON IL CICLO DI BILANCIO E I SISTEMI DI CONTROLLI INTERNI

3.1 Integrazione con il ciclo di bilancio

Nel corso degli ultimi anni il Nucleo ha più volte fatto presente che il processo di redazione del Piano della performance e quello di programmazione economico-finanziaria utilizzavano sistemi diversi senza scambio automatico di informazioni. Pur in presenza di una sequenza temporale dei processi tale da consentire l'integrazione tra i due strumenti (il bilancio viene approvato a dicembre, la redazione del Piano viene effettuata a inizio anno), il coordinamento tra i vari soggetti/uffici coinvolti nei relativi processi poteva essere migliorato, soprattutto dal punto di vista del coordinamento. Ciò dipendeva anche dal fatto che nel 2013 il bilancio è stato predisposto secondo un sistema di contabilità finanziaria che rendeva più difficile il collegamento tra programmazione finanziaria e piano della performance.

L'amministrazione ha tuttavia posto in essere dei correttivi volti ad affrontare tali criticità, a partire dall'emanazione, con D.R. n. 875/2013 del 03.10.2013, del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (RAFC).

Una maggiore integrazione tra gli strumenti di programmazione economica e Piano della performance si è realizzata nel 2014 con l'introduzione a regime del sistema di contabilità economico-patrimoniale ed analitica di cui al d.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 e al nuovo RAFC.

L'art. 6 del RAFC prevede l'adozione da parte del Rettore di Linee guida generali in cui sono definiti gli obiettivi prioritari della gestione. Questi ultimi coincidono con gli obiettivi strategici (aree strategiche didattica e ricerca) del Piano della Performance.

Il maggiore legame tra obiettivi strategici e risorse finanziarie è stato quindi assicurato dal nuovo sistema di predisposizione del bilancio di previsione, in base al quale il Consiglio di Amministrazione assegna ai Dipartimenti un budget in corrispondenza dei precisi obiettivi che il Consiglio di dipartimento ha deliberato. Inoltre, in alcuni obiettivi operativi sono state indicate le relative risorse finanziarie previste in bilancio.

3.2 Integrazione con gli altri sistemi di controllo

L'Ateneo non si avvale di uno specifico sistema informativo dedicato per le attività di programmazione e controllo: per queste ultime, infatti, si avvale dei sistemi informativi di supporto all'attività amministrativa (quale, ad esempio, il sistema informativo contabile, per la valutazione degli aspetti inerenti alla gestione economico-finanziaria) e di alcune fonti informative ad hoc (come quelle relative alla customer satisfaction), e, soprattutto, di quelle inerenti alle attività di programmazione della didattica e della ricerca proprie delle Università.

Come specificato in precedenza, il monitoraggio delle attività e dello stato di avanzamento degli obiettivi contenuti nel Piano della performance viene effettuato prevalentemente attraverso la piattaforma di monitoraggio on line.

4 DEFINIZIONE E GESTIONE DI STANDARD DI QUALITÀ

In data 17.12.2013 sono stati adottati dal CdA, su proposta del Direttore Generale, gli standard di qualità, che integrano la Carta dei servizi adottata dall'Ateneo.

In questa prima fase sono stati individuati a campione 15 servizi rivolti a 5 tipologie di utenza: studente, mondo imprenditoriale, laureato, personale tecnico-amministrativo e personale docente. I relativi standard, esaminati dal Nucleo nella Relazione dello scorso anno, sono stati pubblicati a Gennaio 2014.

Successivamente, l'Università degli Studi della Tuscia ha completato, come previsto nel Piano per la performance, la definizione degli standard di qualità dei servizi erogati. A marzo 2015 è stata pubblicata la seconda edizione degli standard di qualità in cui sono individuati i servizi rivolti a 4 tipologie di utenza: studenti e futuri studenti, laureati, personale interno all'Ateneo, esterni (imprese, società, istituti scolastici e cittadini). Complessivamente sono stati definiti 64 standard, di cui 6 riguardano più tipologie di utenza.

Coerentemente con le previsioni di cui alla delibera ANAC 88/2010, le dimensioni utilizzate per rappresentare la qualità effettiva di ogni servizio sono le seguenti:

- a) Accessibilità;
- b) Tempestività;
- c) Trasparenza;
- d) Efficacia.

Nell'elenco pubblicato sono indicati i servizi pubblici offerti, ripartiti per tipologia di utenza, l'ufficio preposto e il relativo recapito e-mail.

Per ognuna delle dimensioni considerate, l'Ateneo ha correttamente individuato la sottodimensione, l'indicatore, la formula per il monitoraggio dell'indicatore, il valore programmato.

Il collegamento tra gli standard qualitativi ed il ciclo della performance – espressamente richiesto dalla delibera CIVIT 3/2012 – appare garantito dalla coerenza e compatibilità tra alcuni obiettivi di performance ed alcuni standard (ad esempio, in tema di orientamento e di mobilità internazionale).

5 COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS

Il coinvolgimento degli stakeholders è attuato attraverso varie forme di partecipazione che riguardano gli stakeholders interni, attraverso la somministrazione di questionari sul benessere organizzativo, volto a rilevare criticità ed eventuali azioni e correttivi da porre in essere nei rapporti con i dipendenti afferenti alle rispettive strutture. Per quanto riguarda gli stakeholders esterni, a seguito delle modifiche introdotte dall'ANVUR sul sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti, sono state completamente ridisegnate le procedure di somministrazione on line dei questionari, la gestione degli esiti e la pubblicazione in tempo reale dei dati. La medesima operazione è stata realizzata per la pubblicazione dei dati relativi alla compilazione dei libretti delle lezioni e delle altre attività. Nel 2014 si è, pertanto, realizzata per la prima volta la somministrazione on line dei questionari sulla valutazione delle attività didattiche da parte degli studenti accedendo al Portale, secondo le nuove disposizioni dell'ANVUR. Inoltre il CDA ha approvato gli standard di qualità dei servizi erogati.

L'ultima edizione degli "Standard di qualità" pubblicata sul sito "Amministrazione Trasparente", individua i servizi rivolti a 4 tipologie di stakeholders, distinguendo le schede per colore: studenti e futuri studenti, laureati, personale (interno all'Ateneo), esterni (imprese, società, istituti scolastici e cittadini). Complessivamente sono stati definiti n. 64 standard.

Nell'elenco sono indicati i servizi pubblici offerti, ripartiti per tipologia di utenza, l'ufficio preposto e il relativo recapito e indirizzo mail. In merito agli strumenti di interazione, ad esempio negli "Standard Servizi sociali", è previsto come indicatore di efficacia del servizio l'assenza di "reclami".

Nella Relazione sulla performance 2014, già pubblicata sul sito "Amministrazione Trasparente>>performance" sono rendicontati i risultati agli stakeholders relativamente agli obiettivi strategici (v. da pag.69 a pag. 76).

È attivo all'interno dell'Ateneo un apposito ufficio, l'Ufficio Ricerca e Rapporti con le imprese, con l'obiettivo di collegare in maniera più efficace il mondo della ricerca a quello delle imprese. Sono state inoltre intraprese diverse iniziative per sensibilizzare gli interessi delle imprese alla collaborazione in progetti di ricerca comuni, tra cui la creazione di Spin off.

6 DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MONITORAGGIO DELL'OIV

Il Nucleo ha condotto la propria attività di monitoraggio e verifica attraverso l'esame della documentazione descritta in premessa, l'analisi dei dati contenuti nella piattaforma di monitoraggio on-line e la richiesta di informazioni e chiarimenti alle diverse strutture dell'Ateneo anche per il tramite della Struttura tecnica di supporto.

7 PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Come documentato nei paragrafi precedenti, nel corso del 2013 si sono registrati una serie di miglioramenti nella definizione e gestione del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni.

Ciò premesso, permangono dei margini di miglioramento in riferimento a diverse fasi e strumenti di cui tale sistema si compone. Di seguito, i suggerimenti che il Nucleo formula al riguardo.

- In relazione alla performance organizzativa, il Nucleo rileva quanto segue:

- a) I target selezionati nella forma di "Miglioramento degli indicatori" o di "Mantenimento degli indicatori", come nel caso, ad esempio, degli obiettivi operativi dell'Area Ricerca del Piano della performance 2015-2017, non sono sufficientemente chiari, in quanto non consentono di individuare la performance che, in relazione ad ogni obiettivi, l'Ateneo si propone di raggiungere. In tali casi, dunque, è auspicabile indicare il valore di riferimento del target, in modo da assicurare la necessaria trasparenza e comprensibilità anche all'esterno dell'Ateneo.
 - b) Per gli obiettivi declinati in termini di "miglioramento", il target dovrebbe essere coerente con una performance di livello superiore rispetto a quella registrata in passato. Ciò non si verifica in riferimento all'obiettivo "Miglioramento della qualità delle informazioni sul sito Amministrazione Trasparente" il cui target (100% di indicatori soddisfatti della Bussola della trasparenza) è già stato raggiunto in passato dall'Ateneo.
 - c) Anche nei casi in cui il target è del tipo "SI/NO", andrebbe indicato un orizzonte temporale entro cui si prevede il raggiungimento dell'obiettivo. Tale indicazione risulta particolarmente necessaria nel caso di obiettivi assegnati al personale, non essendo possibile, in mancanza di un riferimento temporale, stabilire in quale anno, nell'ambito del triennio di riferimento, un obiettivo debba essere conseguito.
- Nel 2013 l'Ateneo ha condotto per la prima volta dei test di validità degli indicatori, migliorando ulteriormente il processo di definizione degli stessi. Il Nucleo suggerisce come ulteriore passo avanti lo svolgimento di test della qualità dei target, come previsto dalla del. CIVIT 89/2010.
- In relazione alla performance individuale il Nucleo sottolinea l'importanza di individuare obiettivi di miglioramento, misurabili, sfidanti, rilevanti e confrontabili. Si riscontra ancora la tendenza a indicare come obiettivi le ordinarie competenze degli uffici e servizi ove sono preposti.
- Il Nucleo, pur riconoscendo all'amministrazione di porre l'attenzione al coinvolgimento degli stakeholder, sottolinea l'importanza di identificare in maniera

più puntuale le parti interessate individuando, per ogni tipologia di soggetti, bisogni e aspettative in modo da poter integrare il Piano delle performance con obiettivi in linea alle esigenze dei portatori di interesse.

- Il Nucleo condivide, infine, le criticità riscontrate dalla stessa amministrazione nel Piano per la performance e le relative azioni di miglioramento, con particolare riguardo alle seguenti:

a) rafforzare e migliorare, come già auspicato nel precedente Piano, i sistemi di misurazione e valutazione della performance da estendere a tutta l'organizzazione e in maniera progressiva a tutto il personale anche sulla base delle risultanze emerse dai questionari somministrati al personale e a seguito di attività di confronto con altre realtà universitarie;

b) estendere il ricorso ad indicatori quantitativi in relazione agli obiettivi del personale di categoria EP e D;

c) Rafforzare la capacità dell'organizzazione di mettere a punto un meccanismo di definizione di obiettivi per i dirigenti e il personale di cat. EP anche nelle aree strategiche della ricerca e della didattica e.

Rafforzamento dell'utilizzo di sistemi premiali, secondo criteri di valorizzazione del merito, per tutte le aree dell'Ateneo e per tutto il personale, definendo un sistema di indicatori in grado di monitorare periodicamente i risultati dei vari livelli dell'organizzazione.

3. Raccomandazioni e suggerimenti

1. Raccomandazioni e suggerimenti

Sulla base del materiale disponibile il NdV conferma la considerazione generale, già maturata lo scorso anno, circa la chiara volontà e la missione seguita dall'Ateneo della Tuscia per il continuo miglioramento del processo di assicurazione di qualità al fine di soddisfare gli standard di riferimento. In questo ambito, diverse iniziative sono di indubbia importanza, tra le quali è possibile citare, a semplice titolo di esempio, la realizzazione di una piattaforma della performance, costantemente aggiornata, che permette in tempo reale il monitoraggio dei principali indicatori di riferimento, e l'istituzione di un responsabile del processo di assicurazione di qualità per ogni Dipartimento. Quest'ultimo punto è in perfetto accordo con le nuove direttive dell'ANVUR, circa la necessità di valutare con maggiore attenzione il processo di assicurazione di qualità a livello delle strutture periferiche, con una particolare attenzione alla integrazione e collaborazione tra personale amministrativo e docenti nel raggiungimento degli obiettivi didattici e di ricerca. Altro aspetto positivo è certamente l'istituzione con D.R. 1039/13 del 11.12.2013 del "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG). Secondo l'art. 17 dello Statuto di Ateneo, il CUG promuove, in particolare, la cultura delle pari opportunità e il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo. L'istituzione del CUG costituisce la premessa per una progressiva adozione di obiettivi specificamente riferiti alle pari opportunità, rispondendo in tal modo alla sollecitazione rivolta dalla CIVIT (ora ANAC) all'Ateneo nel "Rapporto individuale sull'avvio del ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013", e la maggiore integrazione tra gli strumenti di programmazione economica e il Piano della performance tramite l'introduzione a regime del sistema di contabilità economico-patrimoniale ed analitica di cui al d.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 e al nuovo RAFC. Accanto a questi aspetti positivi, permangono comunque dei margini di miglioramento ed alcune criticità che dovrebbero essere risolte. In particolare, il NdV evidenzia la quasi totale mancanza di documentazione che attesti come le osservazioni prodotte nelle relazioni delle CPDs, di grande importanza in quanto strumento principale per evidenziare le esigenze degli studenti, siano effettivamente recepite e poste in essere al livello dei CdS e dei Dipartimenti. Inoltre, non risulta disponibile una adeguata documentazione circa la frequenza e qualità delle interazioni tra il PQ, i CdS e i CPDs. Inoltre, il NdV ritiene che i CdS debbano approfondire maggiormente e possibilmente documentare meglio l'esistenza di relazioni analitiche sui profili professionali provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo. Entrando in maggiore dettaglio per quanto riguarda l'offerta formativa, risulta un aumento significativo delle immatricolazioni, compensato però da una altrettanto significativa diminuzione degli iscritti al primo anno, evidenziandosi anche una criticità sulla scelta degli studenti nel passaggio alla laurea magistrale. Il bacino di provenienza principale degli immatricolati continua ad essere quello del comune di Viterbo, della sua Provincia, e più in generale della Regione Lazio. Il NdV nota che questo dato non è direttamente accessibile sul Portale al link Monitoraggio delle iscrizioni, mentre è accessibile al link Monitoraggio degli abbandoni. Il tasso di abbandono totale, anche se in diminuzione, rimane comunque significativo e pari circa al 30%. Il tasso di abbandono negli anni successivi non è direttamente disponibile dal link. In parte il dato è desumibile elaborando valori riportati nella tabella 3- Dettaglio dei motivi dell'abbandono per a.a. di iscrizione. Nell'analisi delle motivazioni dell'abbandono, la rinuncia agli studi risulta essere la principale criticità.

Il dato di durata media degli studi non è riportato sul portale, pertanto non è direttamente disponibile. Una ulteriore criticità riguarda il rapporto totale tecnici amministrativi/docenti, che risulta pari 1,01. Resta inoltre l'esigenza, messa in evidenza dal Nucleo nella relazione dello scorso anno, di definire indicatori e target verificando la piena coerenza delle misure individuate rispetto agli obiettivi strategici sui quali l'Ateneo si è impegnato. Ciò al fine di garantire l'ottimizzazione del sistema di monitoraggio e di favorire il conseguimento progressivo degli obiettivi a tutti i livelli dell'organizzazione (individuali, operativi e strategici). La metodologia di misurazione e valutazione della performance organizzativa adottata dall'Ateneo risulta caratterizzata da un sufficiente livello di chiarezza nella definizione degli obiettivi, con un cascading degli obiettivi di livello diverso ben strutturato. Ciò premesso, si ritiene opportuno associare gli obiettivi operativi a processi primari e di supporto che vengono gestiti nelle 3 aree strategiche. Questo permetterebbe di valorizzare il monitoraggio dei risultati ponendo le condizioni per avviare azioni di miglioramento che, di anno in anno, contribuirebbero al conseguimento degli obiettivi strategici previsti nel piano triennale. Il Nucleo sottolinea che ad oggi ancora permane un disequilibrio disomogeneità tra quanto previsto per le Divisioni 1 e 2 (da cui dipendono attività sicuramente più complesse) e quanto previsto per la Divisione 3 (a cui sono affidati i servizi tecnici, di economato ed informatici). Il Nucleo, pur riconoscendo all'amministrazione un ulteriore sforzo rispetto allo scorso anno, nel porre l'attenzione al coinvolgimento degli stakeholder, sottolinea l'importanza di identificare in maniera più puntuale le parti interessate individuando, per ogni tipologia di soggetti, bisogni e aspettative in modo da poter integrare il Piano delle performance con obiettivi in linea alle esigenze dei portatori di interesse. La centralizzazione di alcuni servizi che riguardano i rapporti con gli stakeholder così come l'avvio dei laureati nel mondo del lavoro potrebbe sicuramente creare una situazione di maggiore omogeneità negli standard di riferimento. Per quanto riguarda in modo specifico le PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, nel corso del 2014 si sono registrati una serie di miglioramenti nella definizione e gestione del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni.

Ciò premesso, permangono dei margini di miglioramento in riferimento a diverse fasi e strumenti di cui tale sistema si compone. Di seguito, i suggerimenti

che il Nucleo formula al riguardo.

- In relazione alla performance organizzativa, il Nucleo rileva quanto segue:

d) I target selezionati nella forma di "Miglioramento degli indicatori" o di "Mantenimento degli indicatori", come nel caso, ad esempio, degli obiettivi operativi dell'Area Ricerca del Piano della performance 2015-2017, non sono sufficientemente chiari, in quanto non consentono di individuare la performance che, in relazione ad ogni obiettivi, l'Ateneo si propone di raggiungere. In tali casi, dunque, è auspicabile indicare il valore di riferimento del target, in modo da assicurarne la necessaria trasparenza e comprensibilità anche all'esterno dell'Ateneo.

e) Per gli obiettivi declinati in termini di "miglioramento", il target dovrebbe essere coerente con una performance di livello superiore rispetto a quella registrata in passato. Ciò non si verifica in riferimento all'obiettivo "Miglioramento della qualità delle informazioni sul sito Amministrazione Trasparente" il cui target (100% di indicatori soddisfatti della Bussola della trasparenza) è già stato raggiunto in passato dall'Ateneo.

f) Anche nei casi in cui il target è del tipo "SI/NO", andrebbe indicato un orizzonte temporale entro cui si prevede il raggiungimento dell'obiettivo. Tale indicazione risulta particolarmente necessaria nel caso di obiettivi assegnati al personale, non essendo possibile, in mancanza di un riferimento temporale, stabilire in quale anno, nell'ambito del triennio di riferimento, un obiettivo debba essere conseguito.

- Nel 2013 l'Ateneo ha condotto per la prima volta dei test di validità degli indicatori, migliorando ulteriormente il processo di definizione degli stessi. Il Nucleo suggerisce come ulteriore passo avanti lo svolgimento di test della qualità dei target, come previsto dalla del. CIVIT 89/2010.

- In relazione alla performance individuale il Nucleo sottolinea l'importanza di individuare obiettivi di miglioramento, misurabili, sfidanti, rilevanti e confrontabili. Si riscontra ancora la tendenza a indicare come obiettivi le ordinarie competenze degli uffici e servizi ove sono preposti.

- Il Nucleo, pur riconoscendo all'amministrazione di porre l'attenzione al coinvolgimento degli stakeholder, sottolinea l'importanza di identificare in maniera più puntuale le parti interessate individuando, per ogni tipologia di soggetti, bisogni e aspettative in modo da poter integrare il Piano delle performance con obiettivi in linea alle esigenze dei portatori di interesse.

- Il Nucleo condivide, infine, le criticità riscontrate dalla stessa amministrazione nel Piano per la performance e le relative azioni di miglioramento, con particolare riguardo alle seguenti:

d) rafforzare e migliorare, come già auspicato nel precedente Piano, i sistemi di misurazione e valutazione della performance da estendere a tutta l'organizzazione e in maniera progressiva a tutto il personale anche sulla base delle risultanze emerse dai questionari somministrati al personale e a seguito di attività di confronto con altre realtà universitarie;

e) estendere il ricorso ad indicatori quantitativi in relazione agli obiettivi del personale di categoria EP e D;

f) Rafforzare la capacità dell'organizzazione di mettere a punto un meccanismo di definizione di obiettivi per i dirigenti e il personale di cat. EP anche nelle aree strategiche della ricerca e della didattica.

Rafforzamento dell'utilizzo di sistemi premiali, secondo criteri di valorizzazione del merito, per tutte le aree dell'Ateneo e per tutto il personale, definendo un sistema di indicatori in grado di monitorare periodicamente i risultati dei vari livelli dell'organizzazione.